



Presidenza del Consiglio dei Ministri

**Dipartimento della
Funzione Pubblica**

RACCOLTA QUESITI TECNICI

Tavoli di Lavoro sul Catalogo SSU

Regioni e Software House

INDICE

PREMESSA	3
1. CATALOGO SSU	4
2. MODULI	4
3. POPOLAMENTO	7
4. PRINCIPIO DEL RIUSO	8
5. VERSIONAMENTO.....	8
6. API	10
7. PROCEDIMENTI.....	12
8. ENDOPROCEDIMENTI	15
9. FATTISPECIE.....	16
10. LEGAL PERSON	16
11. REGIME AMMINISTRATIVO	17
12. SPECIFICHE TECNICHE.....	19
13. E-SERVICE	25
14. INSTANCE DESCRIPTOR	26
15. INSTANCE INDEX.....	27
16. PDND	27
17. BLACK BOX TEST	28
18. SOLUZIONE SUSSIDIARIA	29
19. TEMPISTICHE DI ADEGUAMENTO.....	30
20. ASSISTENZA E TICKETING	31

PREMESSA

Nell'ambito del Sub-investimento 2.2.3 "Digitalizzazione procedure SUAP SUE" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il Dipartimento della Funzione Pubblica ha avviato un ciclo di tavoli di confronto con Infocamere, Regioni e Software House per supportare l'implementazione del Catalogo SSU. Questi incontri hanno avuto l'obiettivo di favorire il dialogo tra gli attori coinvolti, chiarire aspetti tecnici e normativi e promuovere un'applicazione uniforme ed efficace delle Specifiche tecniche.

Il presente documento raccoglie 136 quesiti emersi nel corso dei 7 tavoli dedicati alle Community di lavoro finora svolti, di cui 3 con le Regioni e 4 con le Software House, fornendo risposte dettagliate e chiarimenti operativi. I tavoli, che si sono svolti tra novembre 2024 e gennaio 2025, hanno affrontato tematiche che spaziano dagli aspetti operativi e dai requisiti tecnici alle modalità di integrazione con le piattaforme esistenti, fino alle best practice per l'adozione del sistema.

Aggiornato al 10/02/2025, il documento rappresenta un punto di riferimento essenziale per tutti i soggetti coinvolti nel processo di digitalizzazione, assicurando informazioni allineate agli ultimi sviluppi normativi e tecnologici. La sua finalità è agevolare l'implementazione della piattaforma e risolvere eventuali criticità, contribuendo a un utilizzo efficace e coordinato del sistema all'interno della rete SUAP SUE.

1. CATALOGO SSU

ID	TEMA	QUESITO	RISPOSTA
1.1	Catalogo SSU	Si segnala la mancanza di funzionalità di export dei contenuti inseriti nel Catalogo SSU e la mancanza delle tabelle di decodifica per i valori delle liste "Classe Ente", "Evento della vita", "tipologia (ambito attività)". Tale lista di valori sono personalizzabili? Sono alla versione definitiva? A chi è in carico la gestione di questi valori?	Gli eventi della vita sono un elenco chiuso. Le classi dell'ente sono personalizzabili e l'elenco si completerà man mano che sarà alimentato il Catalogo SSU.
1.2	Catalogo SSU	Si richiede spiegazione della affermazione "Il Catalogo SSU registra le informazioni relative alle pratiche presentate (si intendono i dati forniti in fase di assegnazione CUI?) e al loro stato di avanzamento nell'iter istruttorio (Audit?)". Quindi FO e BO erogati dalla stessa piattaforma, non tenuti a dialogare tramite e-service, devono comunque effettuare AUDIT?	Si conferma che gli eventi di Audit devono essere sempre garantiti anche nelle Comunicazioni che vedono coinvolti i due componenti ospitati sulla medesima piattaforma. Si precisa tuttavia che ai fini dell'ottenimento del voucher è necessario provvedere all'implementazione di tutti gli interventi necessari per consentire al BO SUAP di dialogare con gli ET tramite e-service.
1.3	Catalogo SSU	In riferimento alla figura 13. "Modello E-R dei dati gestiti dal Catalogo SSU per registrare le regole per lo scambio informatico delle informazioni" del documento SPECIFICHE_TECNICHE_SUAP_2023 è possibile chiarire le relazioni tra Procedimento, Procedimento Fattispecie, Fattispecie Procedimento, Endoprocedimentale?	Un procedimento può avere più fattispecie. Al contrario, una fattispecie è associata a un solo procedimento. Endoprocedimentale e Fattispecie indicano la stessa cosa. La relazione tra fattispecie primarie e secondarie può essere obbligatoria o opzionale.
1.4	Catalogo SSU	I SUAP che hanno FO Impresainungiorno e BO di mercato integrato con la scrivania virtuale di Impresainungiorno come dovranno adeguarsi alla nuova architettura logica di interoperabilità?	È necessario un adeguamento rispetto all'attuale modello 4. Diversamente il BO di mercato potrebbe essere direttamente utilizzato per comunicare telematicamente con FO I1G e BO ET.

2. MODULI

ID	TEMA	QUESITO	RISPOSTA
2.1	Moduli	Al momento della pubblicazione del Catalogo, a livello nazionale, saranno pubblicati circa duecento procedimenti, i procedimenti saranno sia strutturati che non strutturati (quali?). Nel caso dei procedimenti strutturati gli XSD relativi ai moduli digitali saranno quelli presenti nel repository https://github.com/italia/moduli-pa (moduli non Entity Oriented) o quelli presenti nelle Specifiche tecniche e consultabili nel repository https://github.com/AgID/SUAP-gt-specifiche/tree/to_moduli_dev/to_moduli (Entity Oriented)?	Attualmente a Catalogo ci sono quelli non Entity Oriented . Entro fine 2024 saranno inseriti nel Catalogo i moduli Entity Oriented relativi alla modulistica approvata in Conferenza Unificata ad aprile 2024. nel 2025 saranno progressivamente sostituiti gli XSD non Entity Oriented della modulistica standard nazionale con la modestia Entity Oriented .
2.2	Moduli	Se inizialmente ci saranno gli XSD vecchi approvati in Conferenza Unificata (quindi non Entity Oriented) come funziona l'interoperabilità? e se un procedimento è "non strutturato" che XSD avrà?	Non c'è differenza se ad un procedimento strutturato è associato un modulo Entity Oriented oppure no. Un procedimento non strutturato non ha un XSD, ma l'MDA.xml potrebbe comunque viaggiare con la pratica.
2.3	Moduli	Gli XSD dei vari procedimenti è possibile reperirli anche da qualche repository oppure vanno scaricati dal Catalogo? link conosciuti: https://github.com/italia/moduli-pa (non Entity Oriented) e https://github.com/AgID/SUAP-gt-specifiche (Entity Oriented)	Per i vecchi moduli il link è quello di AgID. Per i nuovi stiamo verificando di aprire un GitHub se è possibile. Nel Catalogo saranno disponibili i primi XSD e Schematron Entity Oriented entro fine anno. i moduli Entity Oriented relativi alla modulistica approvata in Conferenza Unificata ad aprile 2024 sono disponibili sul portale ImpresainUnGiorno.
2.4	Moduli	Con gli XSD vecchi (non entity-oriented), come funziona l'interoperabilità? Quale XSD avrà un procedimento non strutturato?	Non c'è differenza se ad un procedimento strutturato è associato un modulo Entity Oriented oppure no. Un procedimento non strutturato non ha un XSD, ma l'MDA.xml potrebbe comunque viaggiare con la pratica
2.5	Moduli	Quali sono gli XSD da usare per le prove interne di integrazione del procedimento di esercizio di vicinato?	Al momento per i procedimenti strutturati abbiamo gli XSD definiti nel 2017. A breve, entro l'anno, caricheremo i moduli Entity Oriented approvati in Conferenza Unificata ad aprile 2024 (5 moduli ex novo + 4 a modifica di quelli già esistenti): sia XSD che Schematron.
2.6	Moduli	XSD presenti sul Catalogo di test. Il form strutturato (XML Schema di uno specifico modulo digitale) relativo al procedimento di esercizio di vicinato è strutturato in una modalità che differisce dal modello	Al momento per i procedimenti strutturati abbiamo gli XSD definiti nel 2017. A breve, entro l'anno, caricheremo i moduli Entity Oriented approvati in Conferenza Unificata ad aprile 2024 (5 moduli ex

		form/sezioni/entità – Entity Oriented - descritto nelle Specifiche tecniche. Quale saranno gli XSD a riferimento per le nostre prove interne di integrazione?	novo + 4 a modifica di quelli già esistenti): sia XSD che Schematron. Nel 2025 i moduli dei procedimenti strutturati nazionali non Entity Oriented saranno trasformati in Entity Oriented e saranno accompagnati dai relativi Schematron.
2.7	Moduli	Quali sono le tempistiche per la messa a disposizione dei moduli Entity Oriented sul Catalogo?	Attualmente gli XSD Entity Oriented non sono ancora presenti all'interno del Catalogo. Saranno invece resi disponibili, entro la fine dell'anno, moduli XSD e Schematron per 8 procedimenti, la cui modulistica è stata approvata in Conferenza Unificata ad aprile 2024. Per gli altri procedimenti per cui è già disponibile un XSD nazionale sul repository Github Agid, pubblicato nel 2017, la transizione tra l'attuale XSD e l'XSD Entity Oriented sarà progressiva e si concluderà a fine 2025. In ogni caso, l'XML può essere validato indifferentemente come XSD Entity Oriented, o come XSD non Entity Oriented.
2.8	Moduli	I procedimenti di competenza di Enti Terzi ad oggi sono tutti di tipo "nonstrutturati", Regione X ha già realizzato un parziale processo di digitalizzazione, e dunque l'utilizzo di un modello non strutturato rappresenterebbe un downgrade del livello di digitalizzazione raggiunto.	Regione X, se dispone di modulistica strutturata, può versionare a livello regionale il procedimento nazionale non strutturato.
2.9	Moduli	Per poter applicare il paradigma Entity Oriented alle personalizzazioni regionali, e di poterne valutare concretamente il loro utilizzo, si necessita: - XSD di base in versione definitiva; - repository di pubblicazione oggetti.	Esempi di XSD e Schematron Entity Oriented riferiti alla modulistica approvata in CU ad aprile 2024 sono disponibili sul portale ImpresaInUnGiorno (https://www.ImpresaInUnGiorno.gov.it/web/regole-tecniche/schemi-xml-procedimenti).
2.10	Moduli	Il contenuto del Catalogo SSU è stato modificato nel tempo e non riporta ancora i moduli nel formato Entity Oriented previsto dalle Specifiche tecniche: anche su questo fronte quindi i test che è possibile svolgere hanno una validità ridotta. Per i test non è necessario avere a disposizione l'intero set di procedimenti, ma che consenta di esplorare le casistiche più rappresentative in termini di complessità di domanda unica. Quando avremo a disposizione un set di procedimenti stabile, nel formato previsto dalle Specifiche tecniche, sufficientemente rappresentativo?	Attualmente gli XSD Entity Oriented non sono ancora presenti all'interno del Catalogo. Saranno invece resi disponibili, entro la fine dell'anno, moduli XSD e Schematron per 8 procedimenti, la cui modulistica è stata approvata in Conferenza Unificata ad aprile 2024. Per gli altri procedimenti per cui è già disponibile un XSD nazionale sul repository Github Agid, pubblicato nel 2017, la transizione tra l'attuale XSD e l'XSD Entity Oriented sarà progressiva e si concluderà a fine 2025. In ogni caso, l'XML può essere validato indifferentemente come XSD Entity Oriented, o come XSD non Entity Oriented.
2.11	Moduli	Come è possibile far transitare tramite questo flusso i c.d. "Moduli non strutturati" (quelli non approvati dalla Conferenza Stato-Regioni)? Ad es. quale "codice fattispecie" attribuire?	I procedimenti all'interno del Catalogo SSU possono essere strutturati o non strutturati e le piattaforme SUAP devono essere in grado di lavorare con entrambe le tipologie. Per quelli di tipo non strutturato non vi sono xml e Schematron ma le piattaforme potranno continuare ad usare la modulistica già presente nelle piattaforme Front-Office dei SUAP. Per i procedimenti non strutturati l'Ente Terzo riceverà la pratica con tutti gli allegati (MDA xml/pdf) e all'interno dell'"instance descriptor" avrà le fattispecie che sono state attivate all'interno dell'istanza ma in assenza di XSD e Schematron non potrà fare una validazione sintattica e semantica della struttura del modulo.
2.12	Moduli	Come è possibile accedere in test ai nuovi servizi esposti da StarWeb/DIRE? Tramite questi servizi è possibile far transitare i "Moduli non strutturati"? In questo momento rileviamo che in ambiente di collaudo non ci viene abilitata la richiesta di fruizione su PDND.	DIRE E STARWEB non espongono servizi. Le Specifiche tecniche prevedono l'esistenza di una componente proxy che intermedia la Comunicazione tra Front-Office Comunica e Front-Office SUAP. L'e-service del proxy si chiama Servizi Comunica a Front-Office SUAP ed è pubblicato su PDND. Per quanto riguarda le richieste di fruizione: il Comune di San Giovanni Rotondo ci ha chiesto una fruizione di un servizio di sviluppo che rifiuteremo (il servizio è ad uso interno). Tramite la PA sponsor i fornitori delle piattaforme SUAP dovranno richiedere la fruizione dei servizi di proxy.
2.13	Moduli	Come si stanno muovendo le Regioni per adeguare i moduli ed implementarli su Catalogo SSU e quindi renderli disponibili per le piattaforme? Unioncamere partecipa all'implementazione dei moduli su base regionale, o questa attività è delegata ai tavoli tecnici regionali che con l'ausilio dell'interfaccia Human oriented li rilasciano?	Il sistema camerale sta avviando un tavolo di collaborazione con ciascuna regione, finalizzato all'alimentazione dei procedimenti regionali sul Catalogo in modo massivo. Unioncamere non si occupa della digitalizzazione dei moduli delle regioni.
2.14	Moduli	Sarà possibile per una Regione inserire dei moduli Entity Oriented nuovi e creati dalla Regione?	Sì

2.15	Moduli	Esisteranno dei tool di supporto per la creazione di XSD e SCH personalizzati o le regioni devono rivolgersi a enti terzi per sviluppare simili soluzioni?	Non sono previsti tool. Il Catalogo prevede il riuso di elementi di XSD e Schematron precedentemente realizzati ed in aderenza ai requisiti delle Specifiche tecniche. In particolare, le risorse possono essere di cinque livelli: vocabolario, entità, sezione e modulo
2.16	Moduli	Esistono e quali sono i vincoli a cui un ente deve sottostare per la modifica di un modulo XSD? Le amministrazioni possono aggiungere attributi ulteriori? Per aggiungere gli ulteriori attributi ci sono regole nella nomenclatura?	Ai sensi dell'art.2 del Dlgs 126/2016 le amministrazioni statali, "...sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, adottano moduli unificati e standardizzati che definiscono esaustivamente, per tipologia di procedimento, i contenuti tipici e la relativa organizzazione dei dati delle istanze, delle segnalazioni e delle Comunicazioni di cui ai decreti da adottare ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 124 del 2015, nonché della documentazione da allegare...I moduli sono adottati, in attuazione del principio di leale collaborazione, in sede di Conferenza unificata ...con accordi ... o con intese ...tenendo conto delle specifiche normative regionali." Tali specificità, considerato che la modulistica costituisce i livelli essenziali delle prestazioni e assicurano il coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale, tale aspetto è stato disciplinato in conferenza stato regioni dando alle regioni facoltà di adeguare i contenuti informativi, in relazione alle specifiche normative regionali, agendo sulle parti dei moduli contrassegnate come variabili (si riconoscono in quanto contrassegnate con "*"). Il concetto di riuso previsto dalle specifiche porta ad utilizzare gli elementi atomici disponibili per costruire il set informativo necessario.
2.17	Moduli	Un'eventuale Software house che si dovesse trovare a scaricare un modulo avrebbe un modo per capire da dove provenga il modulo, con relative modifiche?	Le API delle Specifiche tecniche non condividono il riferimento territoriale sul quale il procedimento è stato creato.
2.18	Moduli	Gli XSD attualmente disponibili su GIT contengono le informazioni relative al design dei dati ma non informazioni non funzionali quali: label,minihelp, formato. Possono essere incluse nello stesso XSD o devono essere gestite nella knowledge base dei corrispondenti procedimenti amministrativi della piattaforma SUAP?	Le label e gli help non possono essere inseriti all'interno di un XSD. È responsabilità del Front-Office la gestione di rendering della modulistica e della multilingua. L'XSD serve per validare un XML. A titolo di esempio è possibile visualizzare la modulistica già approvata in conferenza unificata.
2.19	Moduli	Quali saranno i modi per caricare i moduli personalizzati di un Comune? Sarà disponibile un web service per il caricamento di un modulo personalizzato o questo dovrà essere effettuato tassativamente dall'interfaccia del Catalogo causando rallentamenti e problematiche agli operatori comunali?	L'alimentazione del Catalogo SSU si realizza attraverso le funzionalità Human oriented o, per il primo caricamento, attivando un tavolo dedicato con il Gestore. Non sono previsti i servizi per il caricamento massivo del Catalogo perché prima di inserire un nuovo procedimento l'amministrazione deve poter effettuare verifiche per ottimizzare il riuso. Un versionamento di un procedimento amministrativo si inserisce solo se rispetto allo stesso procedimento definito al nodo superiore si presentano variazioni di tipo anagrafico. Solo nel caso in cui i procedimenti da caricare siano molto numerosi, per il primo caricamento sarà possibile chiedere supporto al gestore del Catalogo.
2.20	Moduli	Esiste qualche procedimento caricato sul Catalogo, anche con l'ultimo caricamento, che abbia uno Schematron definito?	È necessario fare riferimento ai procedimenti che sono stati approvati in conferenza unificata d'aprile 2024 relativi alle strutture alberghiere. È possibile trovarli sul sito di Impresa in un giorno, in fondo c'è la sezione "regole tecniche", cliccandole dalla pagina che si apre è possibile trovare la sezione "Schemi XML Procedimenti" sulla destra. Aprendo tale sezione ci sono gli schemi XSD procedimenti e degli otto procedimenti e in fondo alla pagina è possibile effettuare il download del "Pacchetto completo".

3. POPOLAMENTO

ID	TEMA	QUESITO	RISPOSTA
3.1	Popolamento	Quali sono gli adempimenti in carico alle singole Amministrazioni per il popolamento dei procedimenti all'interno del Catalogo SSU?	Il Catalogo SSU, secondo quanto previsto dalle Specifiche tecniche in accordo col Dipartimento di Funzione Pubblica, vede un popolamento iniziale con quanto è stato definito e cristallizzato a livello nazionale. Ad oggi, contiene già direttamente gran parte della modulistica standardizzata nazionale. A seguito di questo primo caricamento sarà possibile, per le Regioni sul proprio nodo regionale di competenza, svolgere eventuali versionamenti supportati da normativa e/o popolare il Catalogo SSU con un procedimento ex novo. Da ultimi, anche i Comuni, sul nodo locale, potranno popolare e/o versionare procedimenti a Catalogo SSU.
3.2	Popolamento	Si richiede di chiarire a che titolo e per quale scopo sono detenuti nel Catalogo SSU alcuni dati obbligatori richiesti nel censimento di un nuovo procedimento/fattispecie, pur non essendo poi recuperabili via API. A titolo di esempio riportiamo alcuni campi che non vengono restituiti: <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione procedimento • Riferimento normativo del procedimento • Data inizio e data fine validità del procedimento • Descrizione fattispecie • Termini fattispecie 	Data inizio e fine consentono di versionare un procedimento. Gli altri campi supportano la creazione/versionamento di un procedimento lato PA/Gestore attraverso le funzionalità Human oriented.
3.3	Popolamento	Si richiede di chiarire il significato degli stati "STAGE" e "Nessuno" relativamente agli oggetti, in particolare gli oggetti di tipo RISORSA che hanno i seguenti stati "Nessuno", "STAGE", "Bozza", "Da validare", "Validato", "Approvato" e gli altri oggetti (PROCEDIMENTI/FATTISPECIE/ etc.) che hanno i seguenti stati "Nessuno", "Bozza", "Da validare", "Validato", "Approvato";	STATI RISORSA nessuno: placeholder - Indica che non è stato ancora inserito a DB stage: risorsa non ancora validata sintatticamente o che non ha avuto una validazione positiva bozza: validata sintatticamente (dal sistema) e associabile/agganciabile ad un procedimento da validare: associata ad un procedimento per il quale è stata chiesta la validazione al gestore validato: validato dal Gestore a valle della richiesta di validazione del procedimento da parte dell'ente approvato: approvato dall'ente a valle della richiesta di approvazione del procedimento da parte del Gestore
3.4	Popolamento	Si richiede di chiarire se gli oggetti RISORSA siano oggetto dell'iter validazione del Gestore del Catalogo SSU e approvazione dell'Amministrazione che li censisce. Nel caso, quali sono gli SLA previsti per la fase di validazione di una RISORSA visto che questa ha effetti sul censimento di un procedimento? Quali sono gli SLA di approvazione di un procedimento?	Il Gestore del Catalogo verifica la coerenza di quanto inserito e l'osservanza del principio di riuso. Se il gestore valida il procedimento questo viene rimandato alla regione che lo approva. SLA di validazione del procedimento = 10 giorni.
3.5	Popolamento	Quando il Catalogo sarà a regime a chi spetterà l'inserimento di procedimenti, fattispecie e moduli? Alle Regioni? Ai Comuni? Ad altri?	L'inserimento dei procedimenti, fattispecie e moduli spetta a quei soggetti individuati dall'articolo 4 comma 2 del Decreto interministeriale 26 settembre 2023 (cioè Dipartimento di Funzione Pubblica e amministrazioni coinvolte nei procedimenti SUAP). Ai fini di garantire il rispetto del principio del riuso ed evitare la duplicazione di procedimenti, l'inserimento di un procedimento ex-novo oppure di un versionamento di uno esistente su nodo nazionale spetta dunque a quello stesso ente che, con atto formale, adotta quel dato procedimento o che ha recepito le modulistiche nazionali.
3.6	Popolamento	Alcuni procedimenti e fattispecie inserite per prova hanno evidenziato un possibile problema che potremmo avere in futuro: una possibile proliferazione di procedimenti e fattispecie disorganizzate e disomogenee. Il controllo di queste è affidato unicamente al buon senso di chi è chiamato a inserire?	No, secondo il principio del riuso non potranno esserci procedimenti duplicati, ma solo più versionamenti dello stesso procedimento. È infatti sufficiente che venga modificato uno solo degli elementi dell'anagrafica del procedimento per crearne una nuova versione. Inoltre, la validazione è tecnica da parte del gestore ma anche automatica; infatti, si sta lavorando per inserire un messaggio all'utente qualora venga inserito un procedimento già esistente: 'Per la coppia typology/life event indicata è già registrato a Catalogo lo specifico procedimento'.

3.7	Popolamento	<p>Da documentazione sembra che alcune delle prime amministrazioni chiamate a popolare il Catalogo saranno i Comuni, ma nelle personalizzazioni dei moduli sono previste le personalizzazioni solo regionali quindi i Comuni potranno personalizzare solo all'interno di linee guida regionali o i moduli di queste amministrazioni saranno tutti non strutturati/entityoriented?</p> <p>In questo ultimo caso non rischiamo che la maggior parte dei moduli non siano "standard" e che venga meno l'utilità del Catalogo?</p>	<p>Il Catalogo prevede la possibilità di creare/versionare un procedimento a livello nazionale, regionale e comunale.</p> <p>Ogni richiesta di inserimento di un nuovo procedimento o versionamento di uno creato sul nodo più alto deve essere corredata da un riferimento normativo.</p>
3.8	Popolamento	<p>Abbiamo rilevato in varie attività delle difformità rispetto agli endoprocedimenti collegati. Proponiamo un caso per tutti. Dal DLGS 222/2016 risulta che per l'apertura di una attività di acconciatore è richiesta in alcuni casi l'istanza di AUA (vedi immagine allegata). Dal Catalogo non siamo riusciti a recuperare tale informazione.</p> <p>Infatti abbiamo individuato il proceeding PROC-0001241 SCIA per apertura dell'esercizio di attività di acconciatore e/o estetista. Collegato al PROC-0001241 vi è lo USEC-0001328 che come use case secondario propone solo USEC-0001495 cioè Domanda di autorizzazione per l'installazione di impianti pubblicitari a carattere permanente.</p> <p>Intanto vorremo sapere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - se il ragionamento è corretto; - se l'anomalia è dovuta alla incompletezza dei dati - quando potremo avere dati definitivi per poter effettuare test significativi considerato il termine del 25/07 e che eventuali errori possono avere implicazioni legali ai fini dell'apertura delle attività. 	<p>Il ragionamento è corretto. Trattandosi di ambiente di collaudo ci sono ancora alcune imprecisioni che stiamo correggendo anche grazie ai tavoli operativi di collaborazione con le Regioni. Come previsto dalle Specifiche tecniche il processo di popolamento del Catalogo SSU prevede una fase di approvazione dei procedimenti da parte dell'ente che definisce le relative anagrafiche.</p> <p>Dalle prime verifiche effettuate si rileva l'incompletezza dei dati.</p> <p>Confermiamo pertanto che la segnalazione è stata presa in carico e provvederemo nel breve a sanare l'anomalia al fine di garantire la corretta definizione dello specifico procedimento.</p> <p>Provvederemo a notificarvi l'avvenuto aggiornamento del procedimento non appena verrà reso disponibile sul portale di collaudo del Catalogo SSU.</p>
3.9	Popolamento	<p>Si richiede di chiarire se le Regioni saranno autorizzate a inserire i procedimenti di competenza degli Enti Terzi regionali e degli Enti Terzi comunali.</p>	<p>Al fine dell'inserimento sul Catalogo SSU di un versionamento di un procedimento standard nazionale sul nodo regionale, la Regione può avviare sin da ora una mappatura delle proprie delibere di recepimento della Modulistica Unificata Nazionale, identificandone eventuali personalizzazioni o modifiche, in modo tale da facilitare le successive attività di popolamento e versionamento dei procedimenti all'interno del Catalogo SSU.</p> <p>La Regione, dunque, in qualità di soggetto aggregatore, effettuerà in maniera centralizzata il caricamento dei procedimenti personalizzati regionali. Da ultimo, saranno interessati i Comuni sul nodo locale di appartenenza.</p>

4. PRINCIPIO DEL RIUSO

ID	TEMA	QUESITO	RISPOSTA
4.1	Principio del riuso	<p>In ambiente di Collaudo del Catalogo SSU sono visibili i dati inseriti dalle altre Regioni ma non è presente una funzionalità per il riuso. Tra l'altro, in staging, è possibile caricare una nuova versione di oggetti inseriti da Regioni diverse dalla Regione su cui si è abilitati. Si richiede, pertanto, di chiarire questo aspetto.</p>	<p>Il principio del riuso è proprio quello: riutilizzare quanto creato sugli altri nodi territoriali.</p>

5. VERSIONAMENTO

ID	TEMA	QUESITO	RISPOSTA
5.1	Versionamento	<p>Come gestire il versionamento delle entità all'interno del Catalogo SSU?</p>	<p>Affinché si possa parlare di versionamento è necessario che vi sia una modifica in uno degli elementi che costituiscono un procedimento.</p> <p>Gli elementi che possono essere modificati sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dettagli procedimento (titolo, riferimento normativo, descrizione, riferimento territoriale, classe ente, evento della vita, tipologia)

			<p>- modulo allegati</p> <p>- fattispecie.</p> <p>Se la ragione non apporterà modifiche in tal senso l'anagrafica del procedimento nazionale risulterà già disponibile sul Portale SU.</p>
5.2	Versionamento	<p>Come si gestisce la personalizzazione dei procedimenti?</p>	<p>All'interno del Catalogo i procedimenti sono definiti secondo tre livelli gerarchici: livello nazionale, a livello regionale o a livello comunale. Un procedimento definito a livello nazionale, è visibile a tutti i SUAP, mentre, le variazioni che intervengono nei procedimenti ascrivibili agli altri livelli sono visibili, rispettivamente, ai SUAP appartenenti alla regione o al solo al singolo Comune.</p> <p>La variazione è necessaria solo se cambiano gli attributi qualificatori di un procedimento, come il regime amministrativo o l'amministrazione competente, ovvero se si pone la necessità di definire e di associare un ufficio diverso rispetto a quanto definito a livello gerarchico superiore. Nel rispetto del principio del riutilizzo delle Specifiche tecniche, la personalizzazione è necessaria solo se cambia l'anagrafica del procedimento.</p>
5.3	Versionamento	<p>A seguito di una mappatura dei procedimenti, nel confrontare i procedimenti nazionali, regionali e comunali, abbiamo trovato un XSD differente rispetto a quello nazionale, ma non c'è una normativa che giustifica questa situazione.</p> <p>Nel momento in cui ci dovessimo trovare ad avere un attributo di qualsiasi tipo e a qualsiasi valenza diversa, noi dovremmo perdere quell'informazione perché non c'è nessun riferimento comunale o regionale per cui il nostro attuale procedimento abbia una sua autoconsistenza? Oppure possiamo differenziarci da quello nazionale anche senza avere un esplicito motivo?</p>	<p>Dal punto di vista tecnico il Catalogo permette di inserire una personalizzazione comunale di un procedimento. Dal punto di vista amministrativo sarebbe opportuno confrontarsi con la regione per trovare una soluzione Comune.</p>
5.4	Versionamento	<p>Se la Regione carica un modulo partendo da un modulo nazionale, il modulo particolare (quello regionale) non annulla/nasconde quello generale (nazionale)? il rischio è che un Comune si confonda, ci sarà un meccanismo per evitarlo?</p>	<p>Il versionamento del procedimento nazionale sul nodo regionale o comunale sovrascrive per lo specifico territorio (regione o Comune) l'anagrafica del procedimento nazionale. Le piattaforme, per un singolo procedimento, vedranno solo l'occorrenza creata sul nodo più basso</p>
5.5	Versionamento	<p>Abbiamo visto che ogni categoria di informazioni prevede l'attributo "version". L'abbiamo notato sia nello schema ER che nei dati ritornati dalle bulk. Si chiede se tale versione è effettivamente poi usata per ogni entità e, quindi, si chiedono chiarimenti su come questa debba essere gestita/interpretata.</p> <p>Dobbiamo sempre far riferimento alla versione più recente? Facciamo un paio di esempi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sistema Ente Terzo: cosa significa la version? Che senso avrebbe far riferimento ad una versione che non sia l'ultima? - Regime amministrativo. Che senso ha far riferimento ad una versione che non sia l'ultima? <p>L'impressione è che sia stata messa, in forma un po' preventiva, la version su tutti gli elementi. Ma verrà poi effettivamente utilizzata?</p> <p>Questo è importante per capire come impostare le logiche applicative. Ovviamente il dover gestire un versioning su tutti gli elementi è abbastanza impattante.</p> <p>Detto questo, facendo riferimento allo schema ER ed ai dati ritornati dalle bulk, sarebbe corretto pensare alla combinazione ID + Version come all'identificativo univoco dell'entità?</p>	<p>Con riferimento all'attributo "Version" si conferma che si debba far riferimento all'ultima versione. Per il "Sistema Ente Terzo", ad esempio, potrebbero cambiare nel tempo gli e-service ed in questo modo è infatti possibile gestire lo storico delle anagrafiche.</p>

6. API

ID	TEMA	QUESITO	RISPOSTA
6.1	API	<p>Esiste una discrasia tra il Catalogo (quello che si vede tramite interfaccia Human oriented) e ciò che è disponibile via API?</p> <p>In questo momento è disponibile un formato vecchio che non riflette quanto prodotto dal comitato tecnico, il quale ha informato che ci saranno ulteriori modifiche tecniche di adeguamento.</p> <p>Quali sono le tempistiche previste da Infocamere per l'implementazione delle API conformi a quanto previsto dalle Specifiche tecniche?</p>	<p>Le attuali API rispondono a quanto previsto dal repository main di AgID. Sono in corso delle modifiche alle Specifiche tecniche del DPR 160/2010 e, a seguito di approvazione e autorizzazione, gli e-service approved01 del Catalogo SSU andranno in linea entro fine anno. Tuttavia, l'Approved01 non impatta sulle funzionalità HO.</p>
6.2	API	<p>In merito al processo di aggiornamento delle API si segnala:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la necessità di adeguata documentazione relativa alle API; • su PDND Collaudo non è presente la versione corretta delle API e questo rende inefficace la fase di integrazione test; • la mancanza di documentazione e di changelog delle nuove versioni delle API. 	<p>La documentazione delle API è rappresentata dalle Specifiche tecniche. Le API attualmente disponibili fanno riferimento al branch main delle Specifiche tecniche.</p>
6.3	API	<p>Le seguenti API per le operazioni BULK ritornano lo stesso risultato:</p> <p>https://casa.Catalogocl.ImpresaInUnGiorno.it/Catalogo/proceedings-attachments/:id_proceeding_list</p> <p>https://casa.Catalogocl.ImpresaInUnGiorno.it/Catalogo/proceedings-forms/:id_proceeding_list</p> <p>In particolare, ritornano entrambe la lista degli attachments, quindi coerenti con la prima API. Per la seconda ci saremmo aspettati di ottenere i forms.</p>	<p>Le attuali API del Catalogo SSU rispondono a quanto previsto dal Repository main di AgID.</p> <p>Tuttavia, sono in corso delle modifiche alle Specifiche tecniche di interoperabilità al D.P.R. 160/2010 e, a seguito di approvazione e autorizzazione, entro la fine dell'anno corrente andranno in linea gli e-service approved01 del Catalogo SSU, in riferimento ai quali si è proceduto alla risoluzione della problematica segnalata.</p>
6.4	API	<p>La proprietà "Municipality" ritornata dell'API è quello che nello schema ER viene indicato come "ambito territoriale"? Tale proprietà indica il Comune a cui lo specifico procedimento si riferisce? Cioè la lista dei proceeding con Municipality=XYZ sono tutti i procedimenti presentabili per il Comune XYZ?</p>	<p>La proprietà "Municipality" corrisponde al codice ISTAT a 6 cifre del Comune.</p>
6.5	API	<p>Interrogando le API che ritornano i sistemi di Back-Office e Front-Office (/SUAPs-fo-systems/{id_SUAP_list}, /SUAPs-bo-systems/{id_SUAP_list}) viene ritornato il riferimento telematico: telematic_ref.</p> <p>È il riferimento dell'e-service nella PDND? È tramite tale riferimento che si dovrà creare la Comunicazione con le API del relativo sistema, recuperando quindi tutte le informazioni (certificati, clientid, url, ecc)?</p>	<p>Siamo a confermarLe che quanto da Lei esposto risulta corretto.</p>
6.6	API	<p>L'API /competent-administrations-systems/{id_competent_administrations_list} attualmente non ritorna alcun risultato.</p> <p>È corretto attendersi che, analogamente alle api per il recupero delle informazioni di sistema del Back-Office e del Front-Office ritornerà, ritornerà il riferimento telematico per agganciarsi ai servizi PDND degli Enti Terzi?</p>	<p>Siamo a confermarLe che quanto da Lei esposto risulta corretto e si condividono inoltre un paio di ID per i quali ritornano risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 000032 - 000035

6.7	API	<p>Come si sviluppa l'inserimento del Catalogo nell'attuale processo?</p>	<p>Il Catalogo SSU rappresenta l'anagrafica dei procedimenti amministrativi. Nell' e-service "Catalogo metadati" sono presenti tutte le API che consentono di navigare il Catalogo e di recuperare tutti i procedimenti a partire da un determinato codice ISTAT. Attraverso l'invocazione di un'API è possibile richiedere quali sono le fattispecie, attraverso un'altra API si conosce l'amministrazione competente con la quale si deve interloquire.</p> <p>È necessario navigare l'albero dei procedimenti con le API "Catalogo metadati" per poi permettere all'impresa di compilare una pratica. Le maschere di inserimento dati non sono presenti nel Catalogo, ma all'interno della knowledge base delle singole piattaforme. Una volta confezionata la pratica, viene generato il codice univoco di istanza, attraverso l'API che mette a disposizione il Catalogo per i Front-Office.</p> <p>Generato il CUI, l'istanza passa ai Back-Office. All'interno di "Catalogo metadati", è presente un'API che consente, a partire dal codice ISTAT, di recuperare l'anagrafica del SUAP e, una volta identificato, di ottenere l'anagrafica della componente di Back-Office al quale inviare la pratica. Tramite PDND è possibile, recuperata la chiave di e-service (dal Catalogo SSU), recuperare l'URL che permette di effettuare la chiamata puntuale verso le altre componenti. Una volta eseguita la chiamata e inviata la pratica al Back-Office, il Front-Office esegue un audit verso il Catalogo per avvisare dell'invio della pratica al Back-Office.</p>
6.8	API	<p>Le API che dovrebbero ritornare le amministrazioni competenti ritornano un 404, "Resource not found". Abbiamo provato sia le API bulk che le altre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bulk: /proceedings-competent-administrations/{id_proceeding_list}/{municipality_list}/proceedings-competent-administrations/{id_proceeding_list} - No bulk: /proceeding/{proceeding_id}/{proceeding_version}/{municipality}/competent-administration <p>Fino a circa una settimana fa funzionavano. C'è un problema tecnico o stiamo sbagliando noi qualcosa?</p>	<p>Al momento non riscontriamo il problema. Potrebbe essere un problema legato al fatto che si stanno chiamando i servizi usando i riferimenti a procedimenti non più esistenti? È stato comunicato che il 16 ed il 17 gennaio ci sarebbe stato un nuovo caricamento.</p>

7. PROCEDIMENTI

ID	TEMA	QUESITO	RISPOSTA
7.1	Procedimenti	È possibile tenere l'archivio dei procedimenti attualmente interno alla piattaforma?	La knowledge base di procedimenti amministrativi della piattaforma SUAP deve integrare le informazioni del Catalogo attraverso la correlazione tra l'anagrafica del procedimento della piattaforma con l'anagrafica del procedimento del Catalogo. Nel Catalogo, sono presenti le anagrafiche dei procedimenti amministrativi: il nome del procedimento, il regime amministrativo del procedimento e l'amministrazione competente. Se il procedimento è strutturato, sono disponibili anche l'XSD ed eventualmente lo Schematron. Il modello dati del Catalogo è descritto all'interno delle Specifiche tecniche.
7.2	Procedimenti	Si richiede di chiarire se, nel caso di SUAP gestiti in forma associata o di SUAP di Unioni di Comuni, deve essere inserita una copia dello stesso procedimento per ogni Comune. In questi casi deve essere associato il valore "Comune" a classe Ente? E per la competenza territoriale è possibile indicare più Comuni o l'Ente aggregatore?	I procedimenti possono essere definiti a livello nazionale, regionale o comunale. Un procedimento definito su un nodo territoriale (es nazionale) può essere personalizzato sul nodo territoriale inferiore (es. regionale). Non è detto che sia necessaria una personalizzazione di un procedimento sul nodo territoriale inferiore. Se è necessaria una personalizzazione a livello comunale, è necessario replicarla su tutti i nodi comunali interessati.
7.3	Procedimenti	C'è la possibilità di scaricare l'archivio completo dei procedimenti e degli usecases? Questo permetterebbe di avere una base completa degli elementi. Viceversa, al momento, dovendo gestire il SUAP per N Enti, siamo obbligati a richiedere i procedimenti e gli usecases (con tutte le loro proprietà) N volte, una per ogni Comune. Sarebbe più efficiente scaricare l'archivio di tutti i proceeding e usecases e poi ottenere, dato il Comune, solamente l'identificativo dei procedimenti a lui riferiti.	È possibile scaricare l'elenco dei proceedings mediante l'API BULK: /proceedings-by-municipality/{municipality_list} e successivamente per la lista degli usecases: /proceedings-usecases/{id_proceeding_list}
7.4	Procedimenti	Dalle specifiche si evince che la Piattaforma SSU contempla procedimenti nazionali, regionali e comunali che dovranno essere caricati sulla piattaforma secondo le modalità previste dagli Enti autorizzati. Volevamo quindi capire se poi, interrogando le api per un dato Comune, otterremo il procedimento filtrato in maniera corretta. Ovvero se per tale Comune è stato caricato il procedimento specifico comunale, ci verrà ritornato quello. In caso contrario, se esistesse il procedimento a livello regionale il sistema ritornerà quello. Infine, se tale procedimento non esiste né a livello comunale, né a livello regionale, verrà ritornato quello nazionale. Comunque sia, dato un Comune, e dato un procedimento, ci verrà ritornato sempre e solo quello più "vicino" al Comune, non verranno ritornati più procedimenti (es. regionale e nazionale o, nel caso peggiore, comunale, regionale e nazionale). Corretto?	Si conferma che quanto da Lei esposto risulta corretto. Il time out si verifica a seguito dell'invocazione del servizio in cui si invia una lista di municipality.
7.5	Procedimenti	Guardando lo schema ER, si evince che sulla relazione "Competenza procedimento" tra l'entità "Procedimento" e "Struttura Ente" c'è la proprietà "Comune". A cosa si riferisce, tenendo anche conto che nell'entità "procedimento" c'è la proprietà "Ambito territoriale" (che le API ci sembra implementino con la proprietà "Municipality"), da noi intesa come Comune di riferimento per lo specifico procedimento?	La municipality è l'attributo di relazione, l'ambito territoriale indica il nodo territoriale sul quale è stato creato il procedimento, quindi Italia, nodo regionale, nodo comunale. L'attributo municipality si trova anche nell'interfaccia di selezione delle procedure, perché serve anche per pilotare la selezione dei procedimenti. In risposta si ottiene il territorial scope che ha dei caratteri jolly che permettono di evitare la duplicazione della definizione dei procedimenti. Se esiste un procedimento a livello nazionale che non viene customizzato ai livelli sottostanti, quando si interroga il Catalogo per il Comune in response si avrà il procedimento nazionale. NB: Il collegamento relazionale con il regime amministrativo è stato posto sulla fattispecie, il nuovo diagramma entità-relazione verrà rilasciato con l'aggiornamento delle Specifiche tecniche con versione Approved 001.

7.6	Procedimenti	<p>Ogni procedimento ha una proprietà Comune\Municipality che indica il Comune ovvero il SUAP a cui il procedimento fa capo e, quindi, a cui dovrà essere presentata l'istanza. Corretto?</p> <p>Chiamando la bulk /proceedings-competent-administrations/{id_proceeding_list}, e passando il codice del suddetto procedimento, vengono ritornate le (altre) Amministrazioni Competenti per lo specifico procedimento. Corretto?</p> <p>Questo vuol dire che le Amministrazioni competenti, ovvero gli Enti Terzi, sono definiti in maniera statica dato il procedimento, a prescindere da quanto eventualmente dichiarato nel modulo di domanda? Chiediamo questo perché, spesso, in particolar modo nei procedimenti edilizi, il fatto che un procedimento debba essere (o non essere) mandato ad un Ente Terzo lo si evince da quanto asseverato nella documentazione. In questo caso, non essendoci relazioni con altri elementi dello schema, significa che la competenza è stabilita a priori. Corretto?</p> <p>La chiamata ritorna ID e versione dell'amministrazione competente. Come deve essere gestita la versione? Potremmo avere versioni differenti di uno stesso Ente Terzo?</p>	<p>In relazione al primo quesito, l'affermazione è corretta.</p> <p>Per quanto concerne il secondo quesito, viene ritornata la lista delle mappature tra procedimento ed amministrazione competente (una per ogni procedimento). Con riferimento al terzo quesito, si specifica che per norma ogni procedimento ha una amministrazione competente.</p> <p>In ultimo, la versione consente di gestire lo storico delle modifiche delle anagrafiche.</p>
7.7	Procedimenti	<p>Da quanto emerso abbiamo inteso che la corretta interpretazione della "catena" delle informazioni (limitatamente a procedimenti, fattispecie, endoprocedimenti e amministrazioni competenti) è da intendersi secondo la seguente gerarchia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dato il Comune, ottenere i procedimenti attivi (procedimenti per cui Municipality=[Comune]) - Dato il singolo procedimento ottenere l'elenco delle fattispecie - Data la singola fattispecie ottenere: <ul style="list-style-type: none"> a) Le informazioni di tale fattispecie (primaria) b) L'elenco degli endoprocedimenti (ovvero fattispecie secondarie) c) L'elenco delle amministrazioni competenti, ovvero gli Enti terzi a cui il SUAP dovrà inoltrare l'istanza <p>Come prima cosa si chiede se la suddetta interpretazione è corretta. Se così fosse, concettualmente, sembrerebbe corretto partire dai procedimenti. Questo però non è in linea con l'esperienza dell'utente finale che, verosimilmente, dovrebbe partire dalle fattispecie, cioè da un'esigenza più specifica. Abbiamo però riscontrato che le fattispecie sono meno strutturate e organizzate dei procedimenti che, al contrario, sono classificati per tipologia e lifeevent, anche se queste proprietà sono talvolta non coerenti con gli usecases associati.</p> <p>È quindi da intendere che i dati forniti non contengono le informazioni necessarie per creare un processo di indirizzamento dell'utente verso il procedimento, lasciando quindi ogni soluzione libera di creare le infrastrutture proprie, purché queste, in ultima sintesi portino al codice procedimento e fattispecie previsti dal Catalogo? Se così fosse, se ne prende atto, ma si fa presente che sarebbe stato forse più coerente fornire anche una struttura per organizzare in maniera coerente ed uniforme per tutte le piattaforme l'accesso</p>	<p>Siamo a confermarLe che le affermazioni risultano corrette. Lo scopo del Catalogo SSU è quello di realizzare una anagrafica centralizzata dei procedimenti amministrativi.</p> <p>Il flusso logico di individuazione delle "Fattispecie" da attivare nell'istanza è una competenza del Front-Office SUAP.</p>

		all'informazione. Questo a beneficio dell'utente finale.	
7.8	Procedimenti	I filtri sono mutualmente escludibili a livello di riferimento territoriale, esiste una visualizzazione che a partire dal caso più stringente (cioè quello comunale) consenta di vedere tutti i procedimenti a disposizione (nazionale, regionale e comunale)?	I filtri sono stati pensati per rendere più agevole la ricerca. Nel caso in cui un ente volesse vedere tutti i procedimenti può non mettere nessun filtro e fare una ricerca su tutti i procedimenti in modo tale da visualizzare quelli disponibili. Inoltre, si sta lavorando affinché se si effettua una ricerca con filtro per un determinato Comune, vengano restituiti i procedimenti creati sul nodo del Comune stesso, i procedimenti ad hoc della Regione di riferimento o personalizzazioni regionali di procedimenti nazionali ed i procedimenti nazionali senza versionamento regionale e comunale.
7.9	Procedimenti	Esistono vincoli temporali fra la pubblicazione del modulo nel Catalogo e la data di effettiva validità? Un ente deve pubblicarlo in anteprima per permettere alle software house di adeguarsi? La software house ha un modo per sapere eventuali moduli pubblicati e non ancora validi?	In merito alla data di inizio validità, si suggerisce di considerare un lasso di tempo che permetta ai rispettivi Front-Office l'adeguamento sui propri portali alle modifiche apportate. Convenzionalmente, infatti, viene reso valido un procedimento a seguito di un periodo di almeno 30 giorni. Il Catalogo notificherà ai SUAP, agli Enti e alle mail dei referenti tecnici delle relative componenti informatiche che sono stati approvati specifici procedimenti (riportandoli in un allegato alla notifica). La notifica sarà periodica, ogni settimana. Non sono invece previste notifiche per eventuali moduli pubblicati e non ancora validati.
7.10	Procedimenti	Quanti e quali sono i procedimenti non strutturati e dove li troveremo?	I procedimenti all'interno del Catalogo SSU possono essere strutturati o non strutturati e le piattaforme SUAP devono essere in grado di lavorare con entrambe le tipologie. Per quelli di tipo non strutturato non vi sono XML e Schematron ma le piattaforme potranno continuare ad usare la modulistica già presente nelle piattaforme Front-Office dei SUAP. Per i procedimenti non strutturati l'Ente Terzo riceverà la pratica con tutti gli allegati (MDA XML/PDF) e all'interno dell'"instance descriptor" avrà le fattispecie che sono state attivate all'interno dell'istanza ma in assenza di XSD e Schematron non potrà fare una validazione sintattica e semantica della struttura del modulo.
7.11	Procedimenti	Gli attuali procedimenti che non sono nazionali entro quale data devono essere riportati a Catalogo ed esiste un obbligo? (Es. Autolavaggio)	Entro la data di operatività del nuovo SSU, cioè il 25 luglio 2025. È indispensabile ai fini del funzionamento del nuovo SSU.
7.12	Procedimenti	È corretto che per i procedimenti nazionali non strutturati a cui corrispondono nostri procedimenti strutturati possiamo portare i nostri (acconciatori estetisti...)?	Sì, è corretto, si tratta di un versionamento di un procedimento nazionale.
7.13	Procedimenti	Ogni settore attività ha una serie di voci che corrispondono ad un determinato tipo nell'albero della vita (aperture, variazioni per..., cessazioni); qualora attualmente non esponessimo tutte le tipologie, come ci dovremmo comportare?	All'interno del Catalogo SSU sono riportati tutti gli eventi della vita relativi ad una pratica secondo quanto disposto dalle Specifiche tecniche. È responsabilità del SUAP se alcuni procedimenti del Catalogo non sono disponibili per l'impresa.
7.14	Procedimenti	In molti casi abbiamo procedimenti diversi se il soggetto opera per conto di una persona giuridica o fisica? Possiamo mantenere questa dicotomia? A livello di presentation dell'utente abbiamo due procedimenti ben distinti per l'imprenditoriale e per il non Imprenditoriale, dobbiamo riunificarli oppure li possiamo tenere separati, ammesso che li portiamo come caratterizzazione comunale?	A livello amministrativo non sarebbe corretto avere due fattispecie distinte. A livello tecnico una configurazione di questo tipo inserita dal Comune non verrebbe rigettata dal Gestore. È una responsabilità che si prende l'amministrazione che inserisce il dato nel Catalogo.
7.15	Procedimenti	È possibile approfondire cosa si intende per "procedimento amministrativo unico"?	La concentrazione dei regimi amministrativi, prevista dai D.Lgs. 126 e 222 del 2016 ha come obiettivo la semplificazione e l'efficientamento dei procedimenti amministrativi al fine dell'unificare le autorizzazioni in un unico procedimento andando così a ridurre il carico degli adempimenti burocratici in capo all'impresa. Di conseguenza, chi presenta un'istanza è chiamato a svolgere questa attività una sola volta. Ad esempio, al fine di semplificare ulteriormente le procedure amministrative il D.Lgs. 222/2016 ha introdotto il concetto di scia unica e scia condizionata.

7.16	Procedimenti	Nella porzione riferita alla conformazione del flusso SCIA, a nostro avviso manca: A) la parte di flusso che consente all'utente di trasmettere la documentazione relativa all'avvenuta conformazione così come previsto dall'art. 18 com. 3 della L n. 241/1990; B) la parte di flusso che permette al SUAP di inviare agli ET la documentazione attestante l'avvenuta conformazione per le verifiche di competenza; C) la parte di flusso che consente al SUAP di trasmettere il diniego a seguito della mancata trasmissione da parte dell'utente della documentazione attestante l'avvenuta conformazione; D) la parte di flusso che consente al SUAP di trasmettere il diniego a seguito della mancata o errata conformazione dell'attività	La risposta da parte dell'impresa è stata prevista nell'Approved 02. Si consiglia di analizzare le issue sul GitLab la cui risoluzione avverrà in Approved 01 e Approved 02 (che non verrà rilasciata entro luglio 2025). La casistica è quella di SCIA in cui: 1) viene fatta dall'amministrazione competente una richiesta di conformazione; 2) la richiesta di conformazione arriva al SUAP 3) il SUAP la manda all'impresa 4) l'impresa non può rispondere in attesa di versione Approved 02 Per questo scenario è necessario procedere con un workaround. ImpresalnUnGiorno gestirà il ritorno come una risposta alla richiesta di un'integrazione
7.17	Procedimenti	Come è possibile individuare se sono stati approvati e aggiunti nuovi procedimenti o semplicemente individuarne la versione più aggiornata?	È possibile farlo tramite API BULK. L'API BULK consente di visualizzare tutte le versioni dei procedimenti presenti nel Catalogo. Mentre il Catalogo invia automaticamente notifiche settimanali alle amministrazioni per segnalare l'inserimento di nuovi procedimenti o nuove versioni. Queste notifiche hanno un duplice scopo: permettere alle Software house di adeguare i propri sistemi di Front-Office agli aggiornamenti, e consentire alle amministrazioni di verificare e potenzialmente riutilizzare procedimenti sviluppati da altri Enti.
7.18	Procedimenti	Vorrei un chiarimento riguardo la situazione dei moduli in Regione X. I nuovi otto moduli di cui si sta discutendo non sono ancora stati approvati nella nostra regione. Il Decreto del 2017, che ha approvato i 34 moduli precedenti, stabilisce chiaramente che è obbligatorio utilizzare solo i moduli approvati e ne vieta l'utilizzo di altri. Quindi, i moduli approvati ad aprile tecnicamente non sarebbero ancora applicabili qui. La mia domanda è: come influisce questa situazione sui procedimenti? Possiamo gestire i procedimenti secondo le nostre necessità, ad esempio con una ristrutturazione del procedimento? Come dovremmo comportarci in questo caso?	La questione dell'alimentazione del Catalogo da parte delle Regioni è da approfondire con il DFP. I moduli in questione sono stati approvati in conferenza unificata ma probabilmente non sono ancora stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale. Nel caso in cui la Regione "X" non alimentasse il proprio nodo regionale, i Comuni siciliani avrebbero comunque accesso alla modulistica caricata a livello nazionale.
7.19	Procedimenti	È possibile caricare automaticamente il delta dei procedimenti tra il Catalogo e KDB?	Il Catalogo e la KDB del SUAP Camerale sono due componenti differenti e non esiste un automatismo per travasare i contenuti della KDB nel Catalogo.
7.20	Procedimenti	Nella porzione riferita allo scambio di pareri con gli ET, a nostro avviso manca la possibilità che un ET trasmetta un parere negativo che porti al diniego della pratica.	Tale possibilità è prevista nell'Approved01.
7.21	Procedimenti	Poichè per il 25 luglio 2025 esporremo una nuova piattaforma di FO (e di BO) che utilizza il nuovo paradigma definito dal Catalogo SSU ed eroga tutti i procedimenti di cui un soggetto presentatore può necessitare, quali sono e come dovremo gestire i procedimenti nazionali che non saranno ancora disponibili alla data?	I procedimenti nazionali sono tutti caricati. Attualmente sono in corso 8 tavoli regionali per il caricamento dei procedimenti amministrativi di competenza delle Regioni.

8. ENDOPROCEDIMENTI

ID	TEMA	QUESITO	RISPOSTA
8.1	Endoprocedimenti	Come trattare, in caso di procedimento autorizzatorio e SCIA, la disarmonia tra i termini del procedimento unico (definito all'avvio della pratica dal timer") con quelli dell'endoprocedimento nei casi di richieste di integrazione da parte dell'Ente Terzo "generico" che nelle specifiche non viene definito? Il tempo che passa, infatti, dal momento in cui	Attualmente, le Specifiche tecniche al DPR 160/2010 non affrontano il tema relativo alle tempistiche degli endoprocedimenti, ma solo quelli del procedimento unico.

		<p>l'OPS SUAP riceve la richiesta di integrazione della pratica da parte dell'Ente Terzo (questa azione interrompe i termini dell'endoprocedimento) ed il momento in cui, invece, l'OPS sospende i termini del procedimento unico più il lasso di tempo che intercorre dal momento in cui l'OPS riceve l'integrazione dall'impresa fino al momento in cui questo notifica l'Ente Terzo di tale integrazione, crea appunto uno slittamento di tempistiche che non rende più coerente il tempo massimo di gestione dell'endoprocedimento (e quindi lo scattare del silenzio assenso o di un riscontro nei termini massimi) con quello del macroprocedimento.</p> <p>Più in generale quale deve essere l'effetto di una sospensione dei tempi dell'endoprocedimento sulle tempistiche più generali del procedimento unico dato che nelle specifiche il timer del procedimento generale si interrompe solo su disposizione dello sportellista?</p> <p>Il caso limite (con conseguenze negative) che potrebbe capitare potrebbe essere quello in cui il silenzio assenso di un endoprocedimento arrivi allo sportellista quando il tempo massimo del procedimento unico è già scaduto.</p>	
8.2	Endoprocedimenti	<p>Sempre nel caso di richieste di integrazioni da parte degli Enti Terzi, come trattare il caso in cui i termini di decorrenza di una richiesta di parere (quindi parliamo di un endoprocedimento) scattano dal momento della trasmissione della richiesta di parere da parte del SUAP all'Ente Terzo (caso di molte leggi regionali della sismica o di prassi per i VVF) che prevedono che i termini relativi ai controlli o al rilascio delle autorizzazioni sismiche da parte del Genio Civile si avviino dal momento della ricezione della pratica al Servizio tecnico del genio Civile, e non dal momento della ricezione della pratica al SUAP?</p>	<p>Attualmente, le Specifiche tecniche al DPR 160/2010 non affrontano il tema relativo alle tempistiche degli endoprocedimenti, ma solo quelli del procedimento unico.</p>

9. FATTISPECIE

ID	TEMA	QUESITO	RISPOSTA
9.1	Fattispecie	La fattispecie (così chiamata nelle specifiche) è l'analogo dello usecase (così chiamato nelle API) che è l'analogo dell'endoprocedimento?	Si conferma che "Fattispecie" ed "Usecase" sono sinonimi.
9.2	Fattispecie	La scelta degli "interventi eventuali" attualmente erogati in fase di compilazione in ImpresalUnGiorno fanno parte degli XSD?	Per "interventi eventuali" si intendono le fattispecie secondarie non obbligatorie. Se la fattispecie è collegata ad un procedimento strutturato, il modulo avrà un XSD. Diversamente no.

10. LEGAL PERSON

ID	TEMA	QUESITO	RISPOSTA
10.1	Legal person	Nel descrittore dell'istanza, le specifiche parlano di "persona giuridica". C'è un riferimento a "legal person"? Mi sembra di ricordare che in italiano si parlasse di "persona giuridica". Il codice fiscale richiesto si riferisce a qualsiasi tipo di soggetto, sia persona fisica che giuridica?	Il codice fiscale richiesto nel descrittore si riferisce all'impresa o al soggetto per conto del quale viene presentata l'istanza, non al codice fiscale del presentatore. In altre parole, se un presentatore opera per conto di una persona fisica, nel campo deve essere inserito il codice fiscale della persona fisica oggetto dell'istanza, non quello del presentatore stesso.
10.2	Legal person	Il campo legal person è definito come una stringa di nuove cifre. È un bug?	È necessario far riferimento alla versione Approved 01 dove il problema è stato risolto.

11. REGIME AMMINISTRATIVO

ID	TEMA	QUESITO	RISPOSTA
11.1	Regime amministrativo	<p>Nel nuovo allegato tecnico DPR 160 c'è indicato uno schema che indica che il regime amministrativo (SCIA, ORDINARIO/AUTORIZZATIVO, Comunicazione) è in relazione uno a uno con un procedimento mentre nella funzionalità Human Oriented del Catalogo SSU la relazione è tra il regime amministrativo e la fattispecie in relazione uno a uno. Secondo noi la relazione corretta è quella indicata nel nuovo allegato tecnico. La relazione regime amministrativo <-vs-> fattispecie (caso d'uso) non è adeguata a tutti i casi in cui la domanda diventa una SCIA condizionata. Facciamo un esempio: Una fattispecie (caso d'uso) può prevedere procedimenti necessari e facoltativi e nel caso di un "Avvio esercizio di vicinato" la situazione potrebbe essere</p> <p>a) i necessari saranno "Avvio esercizio di vicinato";</p> <p>b) i facoltativi (tutti quelli riportati nell'articolo 1.10 della TAB A del decreto 222/2016), nel nostro esempio prevediamo la necessità di attivare la "Vendita di oggetti preziosi";</p> <p>L' "avvio esercizio di vicinato" ha un regime amministrativo in SCIA e la "vendita di oggetti preziosi" ha un regime che è autorizzativo (come da allegato tecnico: corretta la relazione tra procedimento e regime) ma il regime del caso d'uso dipende da quali procedimenti facoltativi è necessario attivare quindi non è possibile prevedere un regime nel caso d'uso a meno che non si prevedano una molteplicità di casi d'uso nessuno dei quali deve prevedere procedimenti AUTORIZZATIVI facoltativi (bisognerebbe prevedere i casi: con vendita oggetti preziosi e senza, con vendita alcolici e senza, con insegna e senza, vendita di oggetti preziosi con insegna e senza...).</p>	<p>Nelle Specifiche tecniche la relazione individuata da AgID per relazionare un procedimento con una fattispecie è proprio fattispecie-regime amministrativo. La SCIA condizionata avrà come regime amministrativo quello più stringente tra SCIA e autorizzazione. Le funzionalità HO servono per alimentare il database del Catalogo e vanno bene per le attuali API che il Catalogo espone e per quelle future.</p> <p>Il problema è che con le attuali versioni delle API non riesco a leggere correttamente il contenuto del Catalogo; quindi, il problema non è il caricamento, ma il processo di lettura del Catalogo stesso.</p>
11.2	Regime amministrativo	<p>Il silenzio assenso è un regime amministrativo? Vedi issue su github che riportiamo qui: in riferimento al capitolo 6 6.1. Workflow dei processi di interoperabilità delle Specifiche tecniche, il regime amministrativo di COMUNICAZIONE non è disciplinato dalla L.241/90, ma è espressamente previsto dal D. Lgs 222/2016 e sancisce che tale regime produce effetto con la presentazione all'amministrazione competente o allo Sportello unico.</p> <p>Per quanto concerne il SILENZIO ASSENSO, tale regime amministrativo è disciplinato dell'art. 20 L. 241/1990 e si applica ai procedimenti su istanza di parte per il rilascio di provvedimenti amministrativi per cui il silenzio dell'amministrazione competente equivale a provvedimento di accoglimento della domanda, senza necessità di ulteriori istanze o diffide. E' possibile "dare identità" a tale regime oppure deve essere equiparato al regime DOMANDA AUTORIZZAZIONE, considerando che per il silenzio assenso non si prevede il rilascio di un atto a chiusura positiva dell'iter istruttorio ?</p> <p>ISSUE 72: il GT ha analizzato la soluzione proposta presentata da UnionCamere (Pull Request: https://github.com/AgID/specifiche-tecniche-DPR-160-2010/pull/74) e ha approvato la stessa, determinando la chiusura della issue</p>	<p>Il silenzio assenso è un regime amministrativo ed è diverso dall'autorizzazione.</p> <p>A livello di workflow abbiamo 4 regimi amministrativi per due workflow: Comunicazione e SCIA viaggiano sul workflow della SCIA. Silenzio assenso e autorizzazione viaggiano su quello ordinario.</p>

		(https://github.com/AgID/specifiche-tecniche-DPR-160-2010/issues/72)	
11.3	Regime amministrativo	Il regime amministrativo dell'istanza è unico e si calcola in funzione dei procedimenti attivati (o delle fattispecie...), tale calcolo lo fa SUAP FO oppure ogni componente deve essere in grado di ricalcolare il regime dell'istanza?	Lo fa il Front-Office.
11.4	Regime amministrativo	La fattispecie è composta da procedimenti "necessari" e "facoltativi". Per i procedimenti facoltativi che sono di natura ordinaria, dobbiamo fare delle fattispecie baypassando il concetto di procedimento facoltativo, o che debba essere dello stesso regime della fattispecie.	Il regime amministrativo del procedimento non è detto che coincida con il regime amministrativo della pratica. In quest'ultimo caso si applica il principio di concentrazione dei regimi amministrativi (es. SCIA + AUTORIZZAZIONE = AUTORIZZAZIONE)
11.5	Regime amministrativo	Nel Catalogo non abbiamo individuato i regimi amministrativi definiti nel D.lgs. 222/2016 ad esempio "SCIA unica" oppure "SCIA condizionata".	SCIA unica e SCIA condizionata non sono i regimi amministrativi di un procedimento, ma rappresentano il regime amministrativo della tipologia dell'istanza presentata. La SCIA è condizionata è composta da una SCIA e da un'autorizzazione. Il regime della pratica complessiva è autorizzazione. Per la generazione del CUI è necessario che il Front-Office indichi il regime amministrativo dell'intera pratica affinché questa possa essere gestita correttamente dal Back Office utilizzando il workflow corretto previsto delle Specifiche tecniche.

12. SPECIFICHE TECNICHE

ID	TEMA	QUESITO	RISPOSTA
12.1	Specifiche tecniche	Come si avvia il percorso di adeguamento alle Specifiche tecniche?	Si consiglia di partire dai Sequence diagram che spiegano come avviene la Comunicazione tra le componenti per la gestione dei procedimenti automatizzati (SCIA e Comunicazione) e procedimenti ordinari (Autorizzazione e Silenzio assenso). A quel punto sarà possibile comprendere quale API del sistema ricevente deve essere richiamata e in quale condizione. Aprendo le API è possibile poi anche verificare gli attributi che devono essere trasmessi.
12.2	Specifiche tecniche	È corretto dire che se il fornitore del BO è lo stesso che dialoga con alcuni terzi (U.O.T./Polizia Municipale) e utilizza una piattaforma condivisa non ha la necessità di dialogare tramite e-service?	<p>Due componenti SUAP distinti come un Ente Terzo e un Back-Office che operano sulla stessa piattaforma, se sono entrambi appartenenti allo stesso dominio amministrativo, quindi lo stesso Comune, possono essere visti come un unico sistema "monolite" che può interagire con agli altri sistemi esterni (es. Front-Office, Catalogo SSU) tramite gli e-service. Le interazioni tra i componenti ET e BO ospitati sulla medesima piattaforma non devono essere esposti poiché possono avvenire tramite Comunicazioni interne.</p> <p>L'unico vincolo presente è legato agli eventi di Audit che devono essere sempre garantiti anche nelle Comunicazioni che vedono coinvolti i due componenti ospitati sulla medesima piattaforma. Si precisa tuttavia che ai fini dell'ottenimento del voucher è necessario provvedere all'implementazione di tutti gli interventi necessari per consentire al BO SUAP di dialogare con gli ET tramite e-service.</p>
12.3	Specifiche tecniche	Gli e-service vanno erogati comunque anche se non c'è nessuno che li utilizza?	<p>Due componenti SUAP distinti come un Front-Office e un Back-Office che operano sulla stessa piattaforma possono essere visti come un unico sistema "monolite" che può interagire con agli altri sistemi esterni (es. Enti Terzi, Catalogo SSU) tramite gli e-service. Le interazioni tra i componenti FO e BO ospitati sulla medesima piattaforma non devono essere esposti poiché possono avvenire tramite Comunicazioni interne. La piattaforma di accreditamento tiene già conto di questa natura accentrata sullo stesso sistema e non terrà conto durante le verifiche di conformità le Comunicazioni FO-BO e viceversa.</p> <p>L'unico vincolo presente è legato agli eventi di Audit che devono essere sempre garantiti anche nelle Comunicazioni che vedono coinvolti i due componenti ospitati sulla medesima piattaforma.</p>
12.4	Specifiche tecniche	Si richiede spiegazione della affermazione "Il Catalogo SSU registra le informazioni relative alle pratiche presentate (si intendono i dati forniti in fase di assegnazione CIU?) e al loro stato di avanzamento nell'iter istruttorio (Audit?)". Quindi FO e BO erogati dalla stessa piattaforma, non tenuti a dialogare tramite e-service, devono comunque effettuare AUDIT?	<p>Il Catalogo SSU registra i procedimenti SUAP presentati dagli utenti tramite le componenti Front-Office SUAP e tiene traccia delle lavorazioni e, quindi, delle variazioni apportate sui procedimenti stessi. Durante la registrazione, un Front-Office deve inoltrare al Catalogo l'Instance Descriptor, ancora privo di cui, contenente tutte le informazioni compilate dal presentatore. Tramite la chiamata "/request_cui", il FO inoltra l'InstanceDescriptor al Catalogo chiedendo di registrarlo e assegnarli un codice univoco d'istanza (cui). Ottenuto tale codice cui, ogni altro componente potrà accedere tramite il Catalogo all'InstanceDescriptor e notificare ad esso ogni attività svolta sul procedimento invocando la chiamata "/audit".</p> <p>Le chiamate audit permettono al Catalogo di registrare le azioni svolte e quindi aggiornare lo stato dell'InstanceDescriptor.</p> <p>A conclusione della precisazione richiesta, si conferma che due componenti distinte FO e BO che operano sulla stessa piattaforma, anche se sono ritenute come un'unica entità devono comunque segnalare tramite audit al Catalogo le attività svolte in merito alla pratica SUAP.</p> <p>Qualora vi sia la necessità di ulteriori chiarimenti, la invitiamo a contattarci tramite il canale di messaggistica del ticket.</p>

			<p>Le Comuniciamo inoltre che, in assenza di ulteriori richieste, il presente ticket sarà chiuso automaticamente dal sistema entro 7 giorni lavorativi. Il Catalogo SSU registra i procedimenti SUAP presentati dagli utenti tramite le componenti Front-Office SUAP e tiene traccia delle lavorazioni e, quindi, delle variazioni apportate sui procedimenti stessi. Durante la registrazione, un Front-Office deve inoltrare al Catalogo l'InstanceDescriptor, ancora privo di cui, contenente tutte le informazioni compilate dal presentatore. Tramite la chiamata "/request_cui", il FO inoltra l'InstanceDescriptor al Catalogo chiedendo di registrarlo e assegnargli un codice univoco d'istanza (cui). Ottenuto tale codice cui, ogni altro componente potrà accedere tramite il Catalogo all'InstanceDescriptor e notificare ad esso ogni attività svolta sul procedimento invocando la chiamata "/audit". Le chiamate audit permettono al Catalogo di registrare le azioni svolte e quindi aggiornare lo stato dell'InstanceDescriptor. A conclusione della precisazione richiesta, si conferma che due componenti distinte FO e BO che operano sulla stessa piattaforma, anche se sono ritenute come un'unica entità devono comunque segnalare tramite audit al Catalogo le attività svolte in merito alla pratica SUAP.</p>
12.5	Specifiche tecniche	Nelle specifiche sono citate le amministrazioni certificanti; quali sono e come si interfacciano?	<p>Come indicato nelle Specifiche tecniche nel paragrafo 2.4 Definizioni e abbreviazioni: Le Amministrazioni certificanti sono le amministrazioni che, in base alla normativa vigente attestano con certezza gli stati e fatti indicati nelle istanze SUAP dai Soggetti presentatori.</p> <p>Nel capitolo 10 "Servizi resi disponibili dalle Amministrazioni certificanti" viene precisato che è compito del Gruppo Tecnico individuare le amministrazioni certificanti da coinvolgere e collaborare con esse per la definizione e degli e-service per la certificazione/recupero dei dati. Gli e-service di tali amministrazioni saranno pubblicati sulla piattaforma PDND e resi fruibili ai Front-Office SUAP.</p>
12.6	Specifiche tecniche	Cos'è il "debito informativo"?	<p>Durante la gestione dei procedimenti SUAP all'interno del sistema SSU è compito del Back-Office mantenere aggiornato il Registro delle Imprese inoltrando ad esso i procedimenti avviati, i documenti associati, le eventuali richieste di integrazione e le conclusioni trasmesse dagli Enti Terzi. Inoltre, anche il Catalogo, in qualità di gestore dei procedimenti SUAP, dovrà esporre degli e-service per garantire l'interazione diretta con il Registro delle Imprese.</p> <p>Nelle Specifiche tecniche sono riportati il sequence-diagram e le operation in carico ai componenti appartenenti al sistema SSU.</p>
12.7	Specifiche tecniche	In riferimento alla figura 13. "Modello E-R dei dati gestiti dal Catalogo SSU per registrare le regole per lo scambio informatico delle informazioni" del documento SPECIFICHE_TECNICHE_SUAP_2023 è possibile chiarire le relazioni tra Procedimento, Procedimento Fattispecie, Fattispecie Procedimento, Endoprocedimento?	<p>L'entità Procedimento presente nel "Modello E-R dei dati gestiti dal Catalogo SSU ..." raffigura un procedimento SUAP avviato all'interno del sistema SSU ed è caratterizzato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - id: l'identificativo del procedimento nel Catalogo (es. "APERTURA_VICINATO"); - versione: una stringa che deve rispettare un pattern specifico ([0-9]{2}.[0-9]{2}.[0-9]{2}), ovvero tre coppie di numeri separati da un punto, ad esempio: 00.00.00; - evento della vita: l'evento della vita dell'attività (es. "APERTURA"); - tipologia: la tipologia dell'attività (es. "VICINATO"); - ambito territoriale: l'ambito territoriale, identificato dal codice ISTAT a 6 cifre, in cui il procedimento è applicato e può essere ricondotto ad un inquadramento a livello Nazionale, Regionale, Provinciale o Comunale. <p>L'entità Fattispecie, identificata tramite "Fattispecie procedimento", è caratterizzata dagli attributi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - id: l'identificativo della fattispecie nel Catalogo (es. "APERTURA_VICINATO_NON_ALIMENTARE"); - versione: una stringa che deve rispettare un pattern specifico ([0-9]{2}.[0-9]{2}.[0-9]{2}), ovvero tre coppie di numeri separati da un punto, ad esempio: 00.00.00; - fattispecie: il nome della fattispecie del procedimento amministrativo (es. "APERTURA ESERCIZIO DI VICINATO NON

			ALIMENTARE"). Partendo da queste due entità è possibile ora definire le relazioni che si possono applicare tra loro: - Procedimento Fattispecie: registra le varie Fattispecie attivate su un Procedimento - Endoprocedimento: rappresenta la relazione tra una Fattispecie primaria e una Fattispecie secondaria dei procedimenti amministrativi. L'Endoprocedimento riporta anche un terzo attributo, ovvero "mandatory", il quale definisce l'obbligatorietà di attivare o meno la fattispecie secondaria.
12.8	Specifiche tecniche	Nel descrittore dell'istanza si parla solo di persona giuridica (e non di persona fisica)? È un vincolo (b&b non imprenditoriale)?	L'attributo "legal_person" presente nell'Instance Descriptor permette di inserire al suo interno sia la partita IVA dell'impresa che il codice fiscale della persona. Il pattern indicato nell'attributo è: " [^] [0-9]{11} [^] [A-Z]{6}[0-9LMNPQRSTUVWXYZ]{2}[ABCDEHLMRST][0-9LMNPQRSTUVWXYZ]{2}[A-Z][0-9LMNPQRSTUVWXYZ]{3}[A-Z]\$"
12.9	Specifiche tecniche	Come si deve interpretare che non tutte le voci utilizzabili nella colonna type delle operation "retry" non sono relative ad operation presenti nello specifico e-service ((8.4.1.1) OpenAPI 3 e-service Front-Office SUAP per Back-Office SUAP - type=send_instance - notify_receipt - cancel_instance)	L'operation "retry" esposta dal FO al BO ("FrontOffice SUAP to BackOffice SUAP") permette al BO di richiedere al FO la ritrasmissione di una chiamata perché sono state riscontrate delle incoerenze sui dati ricevuti. Il campo "type" consente quindi al BO di indicare per quale servizio invocato dal FO si sta richiedendo la ritrasmissione. Per tale motivo, la lista dei servizi sono le operation di tipo POST esposte dal BO al FO ("BackOffice SUAP to FrontOffice SUAP").
12.10	Specifiche tecniche	Allegato 2 - Definizione del Servizio e modalità di adeguamento dei Comuni autonomi_Tabella 1 - Lista interventi per l'adeguamento delle piattaforme SUAP alle Specifiche tecniche: molti interventi sono riferiti al collegamento tra il Back Office e Front-Office, ma nel nostro caso sia il Back-Office che il Front-Office anche se due applicativi distinti condividono lo stesso database con gli stessi dati. In questo caso gli interventi relativi alla interoperabilità dei due applicativi dovrebbero essere già attuati?	Due componenti SUAP distinti come un Front-Office e un Back-Office che operano sulla stessa piattaforma possono essere visti come un unico sistema "monolite" che può interagire con agli altri sistemi esterni (es. Enti Terzi, Catalogo SSU) tramite gli e-service. Le interazioni tra i componenti FO e BO ospitati sulla medesima piattaforma non devono essere esposte poiché possono avvenire tramite Comunicazioni interne. La piattaforma di accreditamento tiene già conto di questa natura accentrata sullo stesso sistema e non terrà conto durante le verifiche di conformità le Comunicazioni FO-BO e viceversa.
12.11	Specifiche tecniche	Nella porzione riferita allo scambio di pareri con gli ET, a nostro avviso manca la possibilità che un ET trasmetta un parere negativo che porti al diniego della pratica	Nel regime SCIA e Autorizzazione, un ET può trasmettere un parere esplicito al termine delle sue istruttorie in merito ad un procedimento. Questo può avvenire perché, nel caso in cui si riscontrino dei pareri negativi che impediscono la prosecuzione dell'attività, è prevista la Comunicazione di un provvedimento di divieto di prosecuzione, trasmesso tramite l'oggetto "NegativeOutcomeRequired" (mappato tramite l'attributo conclusion_type "/send_conclusions") nella chiamata al servizio esposto dal BO "/send_conclusions". Tale oggetto trasmesso dall'ET verso il BO permetterà di notificare: - "cui": il cui dell'Instance Descriptor; - "instance_descriptor_version": la versione dell'Instance Descriptor; - "negative_outcome_motivation": la motivazione dell'esito negativo; - "conclusions_type": il tipo di conclusione ("suspension_requested"). Si evidenzia che il path in questione è soggetto da un aggiornamento durante l'attuale ciclo di revisione del Gruppo Tecnico, che vede in corso la riformulazione l'attributo "suspension_requested" per mantenere una corretta concordanza con l'oggetto (NegativeOutcomeRequired) a cui è associato. Tali aggiornamenti sono soggetti ad un processo di approvazione e la loro pubblicazione sarà realizzata nei modi previsti dalla norma.
12.12	Specifiche tecniche	Nella porzione riferita alla conformazione del flusso SCIA, a nostro avviso manca: A) la parte di flusso che consente all'utente di trasmettere la documentazione relativa all'avvenuta conformazione così come previsto dall'art. 18 com. 3 della L n. 241/1990; B) la parte di flusso che permette al SUAP di inviare agli ET la documentazione attestante	Si segnala che il processo di conformazione, che vede coinvolto solamente il regime amministrativo SCIA, è attualmente in fase di adeguamento nel secondo ciclo di aggiornamento delle Specifiche tecniche. Nei prossimi aggiornamenti, verranno adeguati, oltre al workflow, anche il relativo sequence-diagram e le openAPI, al fine di garantire la corretta Comunicazione tra i componenti

		<p>l'avvenuta conformazione per le verifiche di competenza; C) la parte di flusso che consente al SUAP di trasmettere il diniego a seguito della mancata trasmissione da parte dell'utente della documentazione attestante l'avvenuta conformazione; D) la parte di flusso che consente al SUAP di trasmettere il diniego a seguito della mancata o errata conformazione dell'attività</p>	<p>per gestire il flusso di ritorno della documentazione conformata e l'inoltro dell'esito finale. Al fine di ovviare al problema, allo stato attuale, è possibile gestire tale Comunicazione tramite delle soluzioni extra-sistema.</p> <p>Tali aggiornamenti sono soggetti ad un processo di approvazione e la loro pubblicazione sarà realizzata nei modi previsti dalla norma.</p>
12.13	Specifiche tecniche	<p>Si può avere un esempio pratico di inizializzazione dell'InstanceDescriptor? Es. se ho un'istanza che prevede una USEC-0001 come fattispecie principale che ha un attachment e un endoproceeding USEC-0002 con due attachment.</p> <p>L'InstanceDescriptor dovrebbe così strutturato? version: 0 #cosa rappresenta? È da inizializzare a zero? municipality:"016024", legal_person: "LCTPLA...856N", administrative_regime: {}, #deve essere compilato dal FrontOffice? usecase_proceedings: [{code: "USEC-0001", version: #cosa rappresenta? Chi stacca nuove versioni?, competent_administration: { ipacode: "c_a794", officecode: "74UNJ1", #codice univoco da IndicePA version:???, description: "Nome ufficio XXX", form: {} #è obbligatorio? instance: { ref: "" #è l'url a cui scaricare il file? filename: "modulo_usec_0001.p7m", #sono accettati anche file firmati in PADES? hash: "xxx", alg_hash: "S512", mime_type: "application/octet-stream", #perché è ammesso solo application/xml nelle specifiche? activity_model: {} #cosa rappresenta? }, attachments: [{...}, # attachment dello USEC-0001 con la stessa struttura di instance] }, { code: "USEC-0002", ... instance: { filename: "modulo_usec_002.p7m", }, attachments: [{...}, # primo attachment dello USEC-0002 {...}, # secondo attachment dello USEC-0002] }]</p>	<p>Si conferma la struttura dell'InstanceDescriptor da inviare al Catalogo tramite la request_cui, tuttavia, risulta mancante l'attributo Times.</p> <p>La versione, posta a livello di Instance Descriptor, rappresenta una chiave secondaria accoppiata al cui che lo identifica. Tale campo deve essere inizializzato dal Front-Office, considerata la sua obbligatorietà, con un valore intero (integer), preferibilmente 1.</p> <p>Il regime amministrativo deve essere compilato dal Front-Office, sulla base delle indicazioni fornite dal presentare in fase di compilazione. Tale attributo richiede un oggetto composto da due attributi obbligatori: id e version. L'id rappresenta l'identificativo univoco del regime amministrativo che può assumere quattro possibili valori (indicati tramite enum): SCIA, AUTORIZZAZIONE, SILENZIO-ASSENSO, COMUNICAZIONE. La version invece è una stringa che deve rispettare un pattern specifico ([0-9]{2}.[0-9]{2}.[0-9]{2}), ovvero tre coppie di numeri separati da un punto, ad esempio: 00.00.00.</p> <p>La versione posta a livello di usecase_proceeding (fattispecie) indica la versione del modulo della fattispecie che si sta applicando nel procedimento. Tale oggetto è gestito dal Catalogo SSU, pertanto, la versione viene indicata sulla base della fattispecie di proprio interesse presente al suo interno. Le chiamate del Catalogo permettono di effettuare delle chiamate "bulk" al fine di recuperare tutte le versioni di una fattispecie in particolare.</p> <p>Il campo form risulta essere obbligatorio solo se la fattispecie applicata è in formato strutturato. Tale campo permette di indicare il riferimento ai validatori da applicare sul modulo digitale e possono essere di due tipi: - XSD, che risulta essere l'unico tipo di validare sempre obbligatorio; - Schematron, opzionale e integrativo all'XSD.</p> <p>L'attributo "ref" rappresenta il riferimento all'elemento dell'istanza relativo al procedimento. Tale valore deve essere utilizzato per identificare il relativo "resource_id" presente all'interno dell'"instance-index (instance-index-schema), necessario per il recupero del documento di interesse tramite il servizio "/instance/{cui_uuid}/document/{resource_id}".</p> <p>I file possono essere firmati digitalmente sia in formato CADES che PADES.</p> <p>L'oggetto "activity_model" invece rappresenta il file MDA gestito nei procedimenti SUAP già esistenti e tale oggetto è stato integrato al fine di poter gestire il transitorio durante la fase di adeguamento alla nuova struttura.</p>
12.14	Specifiche tecniche	<p>Domande sulle API: 2) l'attributo context del cui ottenuto in risposta nella /request_cui cosa rappresenta? La municipality?</p> <p>Domande sulle API: 3) Quando si invoca il metodo /send_instance come deve essere popolato InstanceIndex? - deve essere un array di 5 items (2 moduli + 3 attachments)? - cosa rappresenta instance_descriptor_version? se è la versione perché viene dichiarata string visto che</p>	<p>Il CUI, definito tramite l'oggetto definito da "cui-schema.yaml", rappresenta il codice univoco dell'istanza, ovvero la chiave identificativa unica dei procedimenti SUAP. Tramite lo stesso sarà possibile accedere all'InstanceDescriptor e a tutti i metadati del procedimento. Tra gli attributi che lo caratterizzano ci sono: - context: il contesto dell'istanza a cui appartiene il CUI (es. "SUAP") - data: la data di emissione del CUI - progressivo: un numero progressivo a rotazione annuale (es. 100)</p>

		<p>nell'instanceDescriptor è un integer?</p> <p>- l'attributo ref dichiarati nei file per ciascun item deve corrispondere a quello dichiarato in ciascuno file correlato nell'InstanceDescriptor?</p>	<p>- uuid: la chiave univoca del CUI che verrà utilizzata nelle chiamate dei servizi esposti dai componenti</p> <p>La "municipality" rappresenta l'identificativo del Comune in cui l'istanza è stata presentata ed è necessario a determinare l'ambito territoriale del procedimento. L'attributo "municipality" è utilizzato per recuperare il/i procedimento/i applicato nello specifico Comune. L'ambito territoriale, ovvero il "territorial_scope", contenuto all'interno di un procedimento indica l'ambito di ricerca a livello territoriale dello stesso. Identificato dal codice ISTAT a 6 cifre, tale codice può assumere il valore "000000" per ricondurre un procedimento con inquadramento a livello Nazionale, alternativamente, i codici assumeranno le seguenti forme in relazione all'ambito territoriale in cui il procedimento si applica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - XX = codice istat 2 cifre regione = REGIONE; - XXX = codice istat 3 cifre provincia = PROVINCIA; - XXXXXX = codice istat 6 cifre Comune = COMUNE. <p>Il codice identificativo dell'ambito territoriale viene utilizzato per la ricerca del procedimento più prossimo al Comune. In breve, dato un Comune, per la coppia evento della vita e tipologia procedimento, si selezionano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il procedimento se definito su base comunale; - altrimenti, il procedimento se definito su base provinciale; - altrimenti, il procedimento se definito su base regionale; - altrimenti, il procedimento definito su base nazionale. <p>L'instanceIndex contiene la lista di documenti associati ad una istanza resa disponibile da una componente, identificati univocamente da un proprio resource_id. Il resource_id è un identificativo univoco nel dominio della componente; quindi, è l'unica chiave che permette il recupero di un documento dell'istanza reso disponibile dai componenti SUAP ed ET. La resource_id è strettamente legato al "ref" della risorsa presente nel instance-description, ovvero il riferimento in relazione al CUI dell'istanza. Tale attributo "ref" presente sull'instance-index deve corrispondere presenti nell'InstanceDescriptor:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "activity_model" (usecase_proceedings.instance.activity_model); - "attachments" (usecase_proceedings.attachments). <p>Così facendo, si crea un legame tra un documento e l'istanza a cui è associato tramite il quale viene garantito l'accesso a tale risorsa tramite il servizio <code>"/instance/{cui_uuid}/document/{resource_id}"</code>.</p> <p>La struttura dell'InstanceDescriptor è un array di oggetti caratterizzati dai seguenti attributi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - code: codice dello usecase_proceeding (fattispecie) presente nel Catalogo; - ref: il riferimento presente nell'Instance Descriptor da utilizzare per identificare l'elemento dell'istanza; - resource_id: l'id della risorsa da utilizzare per il recupero del documento; - hash: il codice hash dell'elemento dell'istanza relativo al procedimento; - alg_hash: l'algoritmo hash applicato che può essere S256, S384 o S512. <p>L'attributo "instance_descriptor_version" fa riferimento alla versione dell'InstanceDescriptor che risulta essere un integer ma viene gestita come stringa nella chiamata "send_instance".</p>
12.15	Specifiche tecniche	<p>Sarebbe molto utile fosse disponibile un riepilogo delle modifiche effettuate tra una versione e l'altra delle Specifiche tecniche approvate.</p>	<p>Si precisa che non è previsto un documento di change log che riporti gli adeguamenti svolti sulle Specifiche tecniche dal Gruppo Tecnico. Si coglie l'occasione per evidenziare che la funzionalità "compare" della piattaforma GitHub permette di evidenziare le modifiche apportate tra due branch, come da documentazione ufficiale (https://docs.github.com/en/pull-requests/committing-changes-to-your-project/viewing-and-comparing-commits/comparing-commits).</p>

			<p>Riportiamo per facilitare la comparazione tra il branch "main" e il branch "approved01" la sequenza di azioni da applicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Seleziona Tab "Code" in alto a sinistra - Seleziona il branch di interesse ("Approved01") - Clicca su "Contribute" - verrà aperta una tendina - Clicca su "Compare" - Seleziona il branch con cui voglio effettuare una comparazione (di default viene fornito già il "main") - Tramite il tab "Commits" vengono mostrati i singoli commit di lavorazione - Tramite il tab "Files Changed" vengono mostrati i file aggiornati rispetto a tutti i commit effettuati sul branch <p>L'effetto della procedura indicata è il seguente URL "https://github.com/AgID/specifiche-tecniche-DPR-160-2010/compare/main...approved01".</p>
12.16	Specifiche tecniche	Il campo ref nel descrittore istanza/indice istanza deve avere un formato specifico o può essere valorizzato con un riferimento a piacere al documento in oggetto? Come può essere collegato al parametro resource_ID necessario per il recupero del documento?	<p>L'attributo "ref" rappresenta il riferimento di un elemento gestito all'interno dell'istanza, ovvero il valore che deve essere utilizzato per ottenere il relativo "resource_id", presente all'interno dell'"instance-index (instance-index-schema), necessario per il recupero del documento di interesse tramite il servizio "/instance/{cui_uuid}/document/{resource_id}".</p>
12.17	Specifiche tecniche	Nel descrittore istanza, l'elemento "instance" deve avere un tipo MIME application/xml, quale deve essere il formato di tale documento? Quello del SUAP.XML previsto dall'abrogato allegato tecnico?	<p>Tenuto conto della RFC2046 che specifica che i Media Types (conosciuti anche come MIME types) e i Media Subtypes verranno assegnati ed elencati dalla IANA, la stessa ha pubblicato la lista dei MIME types al seguente link:</p> <p>https://www.iana.org/assignments/media-types/media-types.xhtml#:~:text=%5BRFC2046%5D%20specifies%20that%20Media%20Types,and%20listed%20by%20the%20IANA.</p> <p>Consultando tale lista è possibile recuperare le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nome: xml; - Template: application/xml; - Reference: RFC7303 <p>In particolare, come indicato nelle Specifiche tecniche, per i documenti strutturati in formato XML devono essere utilizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - W3C Extensible Markup Language (XML) 1.0 (Fifth Edition), per lo scambio di prove strutturate; - W3C XML Schema (XSD), per la validazione delle prove strutturate; - ISO/IEC 19757-3:2020 Information technology — Document Schema Definition Languages (DSDL) — Part 3: Rule-based validation using Schematron, per la validazione rule-based delle prove strutturate; - XSL Transformations (XSLT) Version 2.0 (Second Edition), per definire le trasformazioni dei dati strutturati da data-oriented o machine readable a presentation-oriented o human readable. <p>Il documento SUAP.XML risulta essere uno dei possibili documenti che può essere scambiato durante la gestione di un procedimento SUAP e viene gestito tramite la struttura GeneralIndex.</p> <p>Il GeneralIndex è stato introdotto durante le fasi di aggiornamento delle Specifiche tecniche, quando il Gruppo Tecnico ha riscontrato la necessità di colmare un delta informativo, che talvolta non è immediatamente nelle disponibilità del SUAP. Tali dati, correttamente non presenti nell'InstanceDescriptor anche per ragioni di privacy, sono stati definiti in questo nuovo indice di allegati trasversali. Volendo fare un confronto tra il GeneralIndex e l'InstanceIndex, è possibile affermare che il GeneralIndex prescinde dalle fattispecie di procedimento, per tale motivo riporta una lista specifica di tipologie di documento che non vengono invece gestite nell'InstanceIndex.</p>

12.18	Specifiche tecniche	<p>Ci risulta che attualmente non venga generato/verificato dal Catalogo l'header Agid-JWT-Signature (relativo al pattern di sicurezza INTEGRITY_REST_01), dovrà essere gestito dagli e-service delle varie altre componenti? Come saranno gestiti i relativi certificati? Riteniamo che sia fondamentale la corretta gestione di tale pattern per evitare possibili disconoscimenti di alcune Comunicazioni (in modo xes che un BO non possa negare la ricezione di un invio fatto dal FO) non essendoci più un meccanismo terzo (PEC) a certificare l'avvenuta Comunicazione.</p>	<p>In considerazione delle evoluzioni intercorse relativamente al quadro regolatorio delle "Linee Guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni" e delle "Linee Guida sull'infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati per l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati", considerato che gli e-service DEVONO essere pubblicati e fruiti per il tramite della PDND, si prevede l'applicazione del pattern di sicurezza INTEGRITY_REST_02, al fine di assicurare il non ripudio delle request e response.</p> <p>Il pattern di sicurezza INTEGRITY_REST_02 ha gli stessi effetti dell' INTEGRITY_REST_01, ma beneficia dell'utilizzo del materiale crittografico pubblico registrato dagli Aderenti su PDND, e nel dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per la firma della request, il Fruitore utilizza la chiave privata associata al materiale crittografico pubblico dallo stesso registrato per i propri client (https://docs.pagopa.it/interoperabilita-1/manuale-operativo/client-e-materiale-crittografico#cose-un-client-e-come-funziona); - per la firma della response, l'Erogatore utilizza la chiave privata associata al materiale crittografico pubblico registrato dallo stesso tramite la funzionalità "portachiavi" (si veda https://docs.pagopa.it/interoperabilita-1/manuale-operativo/client-e-materiale-crittografico#portachiavi-erogatore). <p>In merito all'applicazione di quanto sopra descritto relativamente agli e-service resi disponibili dal Catalogo SSU, si rimanda al Gestore dello stesso Catalogo SSU in merito alla roadmap di implementazione prevista.</p>
-------	---------------------	---	---

13. E-SERVICE

ID	TEMA	QUESITO	RISPOSTA
13.1	E-service	<p>Dubbi sull' e-service metadata del Catalogo: /SUAP/{SUAP_id}/{SUAP_version}/frontoffice-system /SUAP/{SUAP_id}/{SUAP_version}/backoffice-system</p> <p>La response restituita contiene le seguenti proprietà:</p> <pre>{ "description": "<string>", "id": "<string>", "telematic_ref": "<string>", "version": "<string>" }</pre> <p>La proprietà telematic_ref contiene l'url del sistema dove rispondono le componenti informatiche? Facendo delle prove sembra che restituisca un codice alfanumerico.</p>	<p>Telematic_ref è la e-service key che deve essere utilizzata per interrogare PDND ed ottenere l'URL</p>
13.2	E-service	<p>Nel caso di piattaforma a livello regionale utilizzata da più Comuni, il fornitore deve registrare su PDND un solo e-service a livello regionale?</p>	<p>Nel caso di una piattaforma regionale utilizzata da più Comuni, è sufficiente registrare l'e-service che dovrà esporre la componente a livello regionale sulla piattaforma PDND.</p> <p>Per poter registrare l'e-service è necessario che una pubblica amministrazione faccia da sponsor per permettere alla Software House di accedere a PDND. Il test verrà eseguito una volta sola perché la componente software è la stessa per tutti i Comuni.</p>
13.3	E-service	<p>Abbiamo avuto accesso agli ambienti di collaudo e produzione SSU; sono disponibili tutti gli e-service esposti dalla piattaforma? Come possiamo interfacciarli?</p>	<p>Sono in fase di realizzazione i servizi di Comunicazione rea ed i servizi di monitoraggio che saranno pubblicati su PDND entro marzo. Gli altri e-service sono già stati pubblicati su PDND.</p>
13.4	E-service	<p>A parità di Ente e di fornitore avremo un solo e-service esposto o uno per ogni Ente Terzo/ufficio? La seconda soluzione porterebbe a un notevole proliferare di richieste PDND.</p>	<p>Un e-service deve essere pubblicato una volta per ciascuna componente informatica e non per ciascun Ente.</p>
13.5	E-service	<p>Se ho una soluzione univoca per più Enti (es. Soluzione Sussidiaria) devo fare una richiesta PDND per ogni Ente o una univoca per la soluzione?</p>	<p>Un e-service deve essere pubblicato una volta per ciascuna componente informatica e non per ciascun ente. La richiesta di fruizione deve essere fatta una sola volta dall'ente sponsor che ha registrato il client sulla PDND.</p>

13.6	E-service	<p>In merito al chiarimento dell'ultimo incontro sulla richiesta di fruizione all'e-service si chiede un ulteriore approfondimento.</p> <p>Tutti i punti sotto citati riguardano l'ambiente di collaudo:</p> <p>A) L'e-service ProxyComunica citato nell'ultimo incontro non ci risulta essere utilizzabile https://selfcare.uat.interop.pagopa.it/ui/it/fruizione/Catalogo-e-service/36f09ec2-805c-4e62-a4cc-c95300e811c3/8e7ab1f4-ab8b-4872-8648-7f59dc3a1cba.</p> <p>B) Ipotizzando che l'e-service sia il seguente https://selfcare.uat.interop.pagopa.it/ui/it/fruizione/Catalogo-e-service/3ea1aea0-c4b9-499e-8919-f994dfac42fd/92631750-0a9d-4ba6-a566-a0bfa3bb9d86</p> <p>Ci chiediamo perché la richiesta di fruizione non viene approvata da mesi rendendo difficoltoso lo sviluppo per la mancata possibilità di eseguire dei test.</p> <p>C) Rileviamo anomalie con l'e-service delle API che il Catalogo SSU mette a disposizione del Front-Office in quanto la richiesta di fruizione è stata approvata ma manca l'approvazione della finalità.</p> <p>Cosa si può fare per sbloccare la situazione?</p>	L'E-service del proxy Comunica si chiama "Servizi Comunica a Front-Office SUAP". L'e-service Catalogo gestione istanza Comunica è il servizio esposto dal Catalogo al proxy Comunica.
13.7	E-service	Chiediamo conferma che per la stessa piattaforma informatica che serve più Enti, basti pubblicare i relativi e-service FO/BO/ET sulla PDND di un solo Ente pilota per poterne consentire la fruizione a tutti gli altri Enti serviti. E anche se per la fruizione dei vari servizi del Catalogo SSU sia sufficiente la fruizione richiesta dall'Ente pilota.	Confermiamo.

14. INSTANCE DESCRIPTOR

ID	TEMA	QUESITO	RISPOSTA
14.1	Instance Descriptor	InstanceDescriptor – SUAP FO – dati obbligatori Quali sono i dati obbligatori da popolare per eseguire la chiamata all'endpoint "request_cui" che la componente SUAP FO opera verso l'e-service dei metadati del Catalogo?	Dipende dalla versione delle Specifiche tecniche: in quella iniziale erano versione, municipalità e fattispecie. Con la issue 121 che porta alla nuova versione delle Specifiche tecniche sono considerati ulteriori attributi il regime amministrativo, i tempi, lo stato dell'istanza e il CF di impresa.
14.2	Instance Descriptor	Dubbi sulle sezioni da popolare dell'instanceDescriptor relativamente alla chiamata all'endpoint "request_cui" che la componente SUAP FO opera verso l'e-service dei metadati del Catalogo SSU: a) Version: da chi deve essere popolata e come? b) State: quale stato va specificato? c) Times: vanno specificati in questa fase? d) Administrative_regime: come deve essere calcolato? e) Usecase_proceedings i) Instance: cosa rappresenta ref?	La popola il Front-Office, è un valore numerico che viene incrementato dal Catalogo mammano che riceve gli aggiornamenti. "Ref" è riferimento al documento nel sistema mittente.
14.3	Instance Descriptor	Come popolare le sezioni dell'instanceDescriptor per la chiamata all'endpoint "request_cui"?	Le sezioni dell'instanceDescriptor sono popolate dal Front-Office. Di seguito un esempio di richiesta: {"municipality":"003001","usecase_proceedings":{"code":"USEC-000217","competent_administration":{"code":"C_O_CODE3","description":"Ente Comune fittizio azionale","ipacode":"C_IPA3","version":"00.00.00"},"form":{"xsd":{"code":"XSD-PA-MODULES-0000030","version":"01.00.00"},"instance":{"alg_hash":"S256","filename":"form.xml","hash":"C9FE8DC5E3280084C5D97AE27CD83F913D4D5BED2AE7AAA10A06342AB2CBE2D9","mime_type":"application/xml","ref":"PROC-0000487Form","version":"00.00.00"},"administrative_regime":{"id":

		<pre>"SCIA", "version": "00.00.00"},"instance_status": [{"state": "started","timestamp": "2024-10- 04T10:26:03.239Z"}],"times": {"start": "2025-09- 04","max_gg_proc": "2025-10-04", "max_gg_correction": "2025-10-04","max_admissibility": "2025-10-06","max_integration_request": "2025-10- 08","max_integration_response": "2025-10- 04","max_conclusions_sending": "2025-10-09", "max_cdss_req": "2025-10-09","date_cdss": "2025-10- 04", "end": "2025-10-14"},"version":0</pre>
--	--	--

15. INSTANCE INDEX

ID	TEMA	QUESITO	RISPOSTA
15.1	Instance Index	<p>InstanceIndex – SUAP FO - popolamento Dubbi sul popolamento dell'oggetto InstanceIndex relativamente alla chiamata all'endpoint send_instance che la componente SUAP FO opera verso l'e-service della componente SUAP BO.</p> <p>La proprietà ref (riportata qui sotto) cosa rappresenta e come va popolata?</p> <p>ref: "\$id": "#root/ref" title: riferimento all'elemento dell'istanza relativo al procedimento type: string minLength: 1</p>	Ref è il riferimento al documento nel sistema mittente
15.2	Instance Index	Cosa rappresenta e come si popola il campo ref nell'InstanceIndex?	Ref è il riferimento al documento nel sistema mittente.

16. PDND

ID	TEMA	QUESITO	RISPOSTA
16.1	PDND	<p>Ci confermate che ogni Comune dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esporre sulla PDND i propri servizi Front-Office - Esporre sulla PDND i propri servizi Back-Office - Esporre sulla PDND i propri servizi Ente Terzo (qualora si configurasse anche come Ente Terzo) - Far richiesta di accesso ai servizi Front-Office - Far richiesta di accesso ai servizi Back-Office - Far richiesta di accesso ai servizi Ente Terzo <p>Questo dovrà avvenire sempre, a prescindere dal sistema che adatterà (ImpresaInUnGiorno, soluzioni regionali, soluzioni proprietarie, ecc.)? Tenendo conto della preparazione media che gli Enti hanno sulla PDND e che, quindi, sarà inevitabile doverli seguire uno ad uno, sono previste agevolazioni sui processi di attivazione? Questo discorso vale a prescindere dal progetto contingente, il grosso freno nel concreto utilizzo dei servizi esposti su PDND risiede proprio nella prassi burocratico\amministrativa.</p>	<p>La pubblicazione degli e-service su PDND da parte della P.A. deve avvenire una sola volta per ciascuna componente informatica, e NON per ciascun Ente utilizzatore. Il meccanismo è lo stesso con riferimento alle richieste di fruizione degli e-service, che dovranno essere effettuate verso tutte le piattaforme informatiche con le quali si necessita di dover instaurare un flusso Comunicativo, a prescindere dalla specifica piattaforma utilizzata (ImpresaInUnGiorno, soluzioni regionali, soluzione proprietarie ecc.).</p> <p>A titolo di esempio nel caso in cui una piattaforma esponga lo stesso end point per più Comuni dovrà effettuare la pubblicazione una sola volta. Se sono presenti soluzioni custom che espongono diversi endpoint, la pubblicazione dovrà essere ripetuta per il numero di soluzioni.</p>
16.2	PDND	<p>La piattaforma PDND obbliga ad effettuare una richiesta di fruizione per ogni e-service esposto da ogni ente. Ipotizzando di trovarci in un Comune "X" questo dovrebbe effettuare una richiesta di fruizione per ogni e-service esposto da ogni ente ed Ente Terzo con cui dovrà dialogare.</p> <p>Quindi per ogni Comune avremo una richiesta per il BO, una per il FO, una per eventuali ET interni, una per i web service SSU (FO2SSU, BO2SS, ET2SSU), una per Comunica, una per RegistroImprese e una per ogni Ente Terzo (e web service). Potremmo avere facilmente decine se non centinaia di richieste (e chiavi) da gestire per ogni Comune.</p>	Un e-service può essere pubblicato una volta per ciascuna componente informatica e non per ciascun ente. Per eventuali approfondimenti è necessario coinvolgere AgID.

		<p>Non essendo possibile richiedere la fruizione in modo automatico e massivo come facciamo a gestire questa cosa in modo manuale? Dovremmo inserire centinaia di richieste per ogni ente che gestiamo? In più cosa succede se l'Ente Terzo Y non ha un web service esposto su PDND?</p> <p>Che succede se non so che devo richiedere la fruizione al web service di un Ente Terzo e poi lo devo utilizzare? Un caso potrebbe essere dato dal procedimento non ancora pubblicato che viene pubblicato in un secondo momento oppure dal variare di un fornitore di web service per quell'ente. Una software house con 150 Comuni potrebbe dover effettuare per ogni Comune:</p> <p>Richiesta FO2BO Richiesta BO2FO Richiesta FO2CU Richiesta BO2RI Richiesta BO2SSU Richiesta FO2SSU 2x Richieste ET2SSU 2x Richieste ET2BO 10x Richieste BO2ET</p> <p>Un totale di 20 richieste a Comune, moltiplicato per 150 Comuni per un totale di 3000 richieste. Ipotizzando mezz'ora di lavoro per ogni richiesta potremmo avere facilmente 1500 ore di lavoro per le richieste PDND. Cioè 187,5 giorni lavorativi, cioè oltre 8 mesi di lavoro per un operatore.</p>	
16.3	PDND	Si richiede quale sia il processo con il quale si venga informati della disponibilità di un nuovo componente accreditato e quindi si possa attivarsi per richiedere la fruizione su PDND dei servizi di interesse (es. nuovo Back-Office SUAP, nuovo Ente Terzo).	Una delle PA utilizzatrice della componente informatica richiede verifica tecnica di conformità al MiMIT per conto del fornitore. Nel caso in cui l'esito della verifica dovesse essere positivo, la componente sarà abilitata ad operare nell'SSU ed il fornitore dovrà Comunicare alle PA utilizzatrici di procedere con i propri processi di accreditamento.
16.4	PDND	È possibile avere un cronoprogramma (dal 25/07/25 in poi) per la fase di verifica alla compliance alle direttive PDND?	Dal 25 luglio 2025 avverrà la piena operatività dei nuovi sistemi.

17. BLACK BOX TEST

ID	TEMA	QUESITO	RISPOSTA
17.1	Black Box Test	È possibile avere informazioni di dettaglio rispetto al processo di asseverazione attraverso la Black Box Test?	<p>Nel processo di accreditamento delle componenti informatiche verrà richiesto di certificare l'adeguamento a quanto disposto dalle Specifiche tecniche DPR 160/2010. Per poterlo fare sarà necessario svolgere un test finale utilizzando la Suite di Black Box Test.</p> <p>Al fine di consentire ai fornitori pubblici e privati di piattaforme SUAP ed Enti Terzi di verificare lo stato di avanzamento degli adeguamenti effettuati rispetto ai contenuti delle Specifiche tecniche in un istante precedente rispetto alla richiesta di verifica tecnica formale, la Black Box Test è stata resa disponibile come servizio web pubblicato sulla PDND di produzione.</p>
17.2	Black Box Test	Esiste un ambiente di test BBT intermedio da utilizzare durante gli sviluppi, prima di effettuare il la BBT finale?	<p>La suite di Black Box Test è accessibile per ogni esigenza di test, in qualunque fase di sviluppo dell'adeguamento.</p> <p>Tale servizio è disponibile su PDND in produzione.</p>
17.3	Black Box Test	Esiste un manuale di utilizzo della Suite di Black Box Test (SBBT)?	Il servizio è documentato a livello di YAML e sull'ambiente di produzione di PDND è presente la documentazione per fruire del servizio.
17.4	Black Box Test	Come funziona la SBBT?	La SBBT consente di testare tutte le Comunicazioni in ingresso ovvero tutti gli e-services che una componente informatica (Front-Office SUAP, Back-Office SUAP, Back-Office Enti Terzi) mette a disposizione delle altre componenti.

			La SBBT impersonifica una componente emittente che chiama la componente oggetto di test: nel caso di test della componente di Back-Office SUAP la SBBT impersonifica il Front-Office SUAP e il Back-Office ET e simula delle chiamate verso la componente oggetto di test.
17.5	Black Box Test	<p>Può una Software House accedere in autonomia alla BBT?</p>	<p>Gli e-services della BBT sono esposti sull'ambiente di produzione di PDND accessibile solo alle amministrazioni. In coerenza con quanto previsto dalle linee guida AGID in merito agli standard di sicurezza, non è consentito l'accesso a soggetti diversi.</p> <p>La pubblica amministrazione, registrata su PDND, può ricercare i servizi pubblicati da UnionCamere e richiedere la fruizione del servizio di BBT, specificandone la finalità e registrare quindi il client. La Software House attraverso il client abilitato potrà accedere alla BBT per effettuare il test.</p>
17.6	Black Box Test	<p>In relazione all'ambiente di Test del Catalogo SSU per poter effettuare i nostri test, si avrebbe l'esigenza di avere un ambiente dedicato. Al momento effettuiamo tutti i nostri test sull'unico ambiente disponibile, quello di Collaudo ma, poiché è previsto che sarà questo che popolerà l'ambiente di Produzione, anche utilizzando codifiche, rischiamo di "sporcare" i dati che verranno migrati; l'ambiente di produzione del Catalogo SSU sarà popolato con una modalità da concordare e con supporto di Infocamere a partire dai dati presenti nell'ambiente di Collaudo.</p> <p>A questo proposito, poiché si ritiene essenziale che l'ambiente di collaudo non venga "sporcato" con dati di test, la non disponibilità di un processo/ambiente di test è una criticità. L'ipotesi di utilizzare una codifica per determinare i casi di test non appare a nostro avviso adeguata;</p>	<p>L'alimentazione dell'ambiente di produzione avverrà in modo massivo a partire da file strutturati e concordati con i quali sarà necessario fare richiesta di alimentazione massiva in produzione al gestore del Catalogo. Non sono previste procedure di dump e restore del database di collaudo.</p>
17.7	Black Box Test	<p>Per il discorso collaudo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - È possibile avere uno sponsor per collaudare la componente di Front-Office e un altro sponsor per quella di Back-Office? - Se abbiamo capito bene, non ci sono servizi di collaudo (Black-Box) nell'ambiente di test, ma sono solo in ambiente di produzione. Ma possiamo usare tali servizi, ovvero quelli di produzione, anche nelle fasi di sviluppo, quindi per fare i test? Questo è fondamentale, anche solo per capire come usarli e per sistemare eventuali problemi. <p>A rigor di logica la Black-Box dovrebbe essere utilizzata maggiormente nelle fasi di sviluppo e precollaudo.</p>	<p>In relazione alla prima domanda, si conferma che la Pubblica Amministrazione "Sponsor" può essere diversa a seconda della componente informatica (FO SUAP, BO SUAP, BO Enti Terzi) che dovrà essere adeguata ai requisiti delle Specifiche tecniche di interoperabilità.</p> <p>Per quanto concerne il secondo quesito, si precisa che la registrazione come fruitori dell'e-service "ACCREDITAMENTO SUAP ED ENTI-TERZI- SUITE DI BLACK-BOX-TEST", pubblicato su PDND in ambiente di produzione, ha lo scopo di supportare i fornitori pubblici o privati di soluzioni informatiche in qualsiasi fase delle attività di adeguamento delle componenti informatiche a Suite di Black Box Test è accessibile per ogni esigenza di test, in qualunque fase di sviluppo dell'adeguamento. Tale servizio è disponibile su PDND in produzione.</p>

18. SOLUZIONE SUSSIDIARIA

ID	TEMA	QUESITO	RISPOSTA
18.1	Soluzione sussidiaria	<p>Si può chiarire meglio cosa si intende per "Soluzione sussidiaria"? E quali sono gli eventuali tempi per poterla utilizzare? Nel caso in cui adottassimo la soluzione sussidiaria, come dovremo gestire il passaggio alla soluzione definitiva?</p>	<p>La Soluzione Sussidiaria Enti Terzi è la componente informatica che può essere scelta da un Ente Terzo per interagire con i BO SUAP, nativamente compliance alle Specifiche tecniche, realizzata dal Sistema Camerale su disposizione del Dipartimento di Funzione Pubblica. È stata rilasciata in data 20 dicembre 2024 e si è in attesa di collaudo da parte della commissione tecnica nominata per lo scopo. La soluzione sussidiaria enti terzi può essere scelta dagli enti terzi anche per un periodo transitorio, poiché la scelta della componente ed un suo eventuale aggiornamento avviene per il tramite del sistema di accreditamento.</p>

19. TEMPISTICHE DI ADEGUAMENTO

ID	TEMA	QUESITO	RISPOSTA
19.1	Tempistiche	Quali sono le tempistiche di scadenza dell'adeguamento al Catalogo SSU?	Entro il 25 luglio 2025 deve essere svolto l'adeguamento delle componenti informatiche (Front-Office SUAP, Back-Office SUAP, Back-Office Enti Terzi) alle Specifiche tecniche al DPR 160/2010 pubblicate in G.U. nel novembre 2023, al fine dell'accreditamento al Catalogo SSU e quindi l'operatività all'interno del SSU.
19.2	Tempistiche	A partire dalla pubblicazione del Decreto di approvazione al finanziamento, gli Enti hanno 360 giorni per "finalizzare le attività progettuali". A riguardo, i fornitori hanno vincoli temporali per l'asseverazione della soluzione passando i test della Black Box Test?	Al fine di poter essere operativi all'interno del SSU, le componenti informatiche dovranno essere adeguate alle Specifiche tecniche del DPR 160/2010 entro il 25 luglio 2025.
19.3	Tempistiche	Relativamente a noi fornitori, i tempi per l'asseverazione della componente Back E3 sono gli stessi riferiti all'asseverazione delle componenti SUAP BO e SUAP FO?	Sì, per ogni componente coinvolta in ambito SUAP (Front-Office SUAP, Back -Office SUAP, Back-Office Enti Terzi) il termine entro il quale adeguare ed accreditare la componente informatica (e l'Ente utilizzatore) è il 25 luglio 2025.
19.4	Tempistiche	<p>Con la misura PNRR 2.2.3 si raggiunge l'obiettivo dell'asseverazione dei prodotti SUAP FO, SUAP BO e BACK E3 e la relazione che lega l'ente al prodotto asseverato. Immaginiamo una fase successiva per la quale la soluzione debba essere dispiegata per ogni singolo ente utilizzatore.</p> <p>Noi abbiamo enti che fruiscono della piattaforma in varie modalità:</p> <p>a. come servizio VBG-SaaS certificato da PA ABS (presente sul marketplace di ACN);</p> <p>b. come servizio SaaS installato presso datacenter/cloud indicati dall'Ente;</p> <p>c. on-premise presso l'infrastruttura dell'Ente;</p> <p>Ne consegue che il dispiegamento dipende dall'adeguamento dell'infrastruttura di riferimento:</p> <p>a. Installazione e configurazione dell'API Gateway per il colloquio con PDND;</p> <p>b. Aggiornamento della versione di prodotto alla versione asseverata;</p> <p>c. Adeguamento dei workflow in funzione del BPMN presenti nell'allegato tecnico;</p> <p>d. Documentazione/formazione agli operatori per un corretto utilizzo;</p> <p>Vorremmo avere dei chiarimenti sulle modalità di dispiegamento che immaginiamo debbano essere coordinate in maniera tale che tutti gli enti possano, in un determinato momento, utilizzare i prodotti SUAP FO, SUAP BO e BACK E3 anche in considerazione del corretto popolamento dei contenuti sul Catalogo da parte degli enti titolari dei procedimenti.</p>	Il 25 luglio 2025 rappresenta la milestone per l'avvio dell'SSU. Ciò implica che entro tale data deve essere svolto l'adeguamento delle componenti informatiche (Front-Office SUAP, Back Office SUAP, Back Office Enti Terzi) alle Specifiche tecniche al DPR 160/2010 pubblicate in G.U. nel novembre 2023, al fine dell'accreditamento al Catalogo SSU, nonché l'attestazione dei requisiti dei SUAP al MIMIT e la registrazione degli Enti Terzi al Catalogo. Per queste ultime due attività, l'esito positivo della verifica tecnica di conformità delle componenti informatiche è un prerequisito. Ogni attività formativa verso le amministrazioni utilizzatrici è a carico dei fornitori e dovrà essere completata entro la milestone sopra citata.
19.5	Tempistiche	Per la parte SUAP avremmo invece bisogno di capire meglio lo scenario relativamente all'avvio in produzione, in particolare se questo possa avvenire non appena i prodotti saranno adeguati, o sarà necessario attendere che tutto il sistema sia adeguato anche per la parte relativa a SUE ed Enti Terzi.	<p>Il 25 luglio 2025 rappresenta la milestone per l'avvio dell'SSU. Ciò implica che entro tale data deve essere svolto l'adeguamento delle componenti informatiche (Front-Office SUAP, Back-Office SUAP, Back Office Enti Terzi) alle Specifiche tecniche al DPR 160/2010 pubblicate in G.U. nel novembre 2023, al fine dell'accreditamento al Catalogo SSU, nonché l'attestazione dei requisiti dei SUAP al MIMIT e la registrazione degli Enti Terzi al Catalogo.</p> <p>Per queste ultime due attività, l'esito positivo della verifica tecnica di conformità delle componenti informatiche è un prerequisito. Ogni attività formativa verso le amministrazioni utilizzatrici è a carico dei fornitori e dovrà essere completata entro la milestone sopra citata.</p> <p>Per quanto concerne il SUE, attualmente non rientra nell'SSU ad eccezione dell'ipotesi in cui l'edilizia transiti</p>

			nel SUAP (SUAPE): in questo caso varrà quanto sopra riportato.
19.6	Tempistiche	La procedura di adesione al Catalogo SSU, da parte degli uffici SUAP, per poter accedere al servizio di gestione e popolamento del Catalogo, volto al caricamento dei procedimenti amministrativi, può avvenire fin da subito indipendentemente dall'accreditamento su Catalogo delle soluzioni software utilizzate?	Si, è possibile procedere con l'adesione al Catalogo indipendentemente dall'accensione al Catalogo delle soluzioni software. L'adesione al Catalogo serve per consentire al gestore del Catalogo di definire delle utenze che sono autorizzate dalla pubblica amministrazione per l'accesso alle funzionalità Human Oriented. Le amministrazioni comunali possono fare adesione al Catalogo indicando le utenze che possono accedere in lettura e scrittura al Catalogo SSU. 'accreditamento è un processo che implementa i contenuti dell'articolo 6 e dell'articolo 7 del nuovo allegato tecnico del DPR 160 e può esser portato avanti successivamente.
19.7	Tempistiche	Esiste una roadmap che possa indicare dei tempi certi di implementazione sia del Catalogo stesso sia dei moduli caricati?	Il Catalogo è già completo dal punto di vista realizzativo. Relativamente ai tempi di caricamento, dipende dalle amministrazioni. Al momento sono stati caricati i procedimenti nazionali, alcuni dei quali corredati di modulistica Entity Oriented (approvata in CU ad aprile 2024) oppure no. Nel corso del 2025, la modulistica Entity Oriented sarà progressivamente adeguata.
19.8	Tempistiche	Quando il Catalogo SSU sarà disponibile in versione stabile, esposto in maniera coerente (interfaccia Human oriented API coerenti con lo stesso modello dati), e con supporto alla versione corretta e definitiva delle specifiche?	Le funzionalità HO non dipendono dalla versione delle API, ma dal modello dati e quest'ultimo non è variato nel tempo.
19.9	Tempistiche	È possibile avere un cronoprogramma (dal 25/07/25 in poi) per la fase di verifica alla compliance alle direttive PDND?	Dal 25 luglio 2025 avverrà la piena operatività dei nuovi sistemi.
19.10	Tempistiche	Per quanto riguarda la data del 25 luglio, è la data in cui bisogna comunque rilasciare tutto il software già in uso? Oppure come c'è un anno (12 mesi) dalla data del finanziamento del bando?	Le due date non coincidono, nel senso che la data dei 360 giorni è quella per avere diritto al rimborso, quindi, il termine massimo entro cui va riscattato il voucher. C'è anche un meccanismo eventualmente di avere da 30 a 180 giorni, se non si supera il test.

20. ASSISTENZA E TICKETING

ID	TEMA	QUESITO	RISPOSTA
20.1	Assistenza	È possibile istituire un canale di comunicazione più immediato come fatto ad esempio con Slack in altre misure PNRR?	È opportuno aprire ticket o inoltrare richieste ad Infocamere. I canali di Comunicazione sono quelli esistenti: Portale Supporto Catalogo SSU Portale GitHub
20.2	Assistenza	Per l'assistenza su problemi tecnici sull'uso delle API l'unico canale disponibile è una pagina web di richiesta assistenza: - non once only: ad ogni richiesta è necessario specificare tutti i dati anagrafici e di contatto - non interattiva: una volta inviata la richiesta ricevo via mail un identificativo della richiesta, ma non posso usarlo per ritornare sulla richiesta, aggiungere informazioni, modificare la richiesta o vedere la risposta - la risposta alla richiesta arriva via mail (dopo un numero di giorni imprecisato, non esiste uno SLA) da un indirizzo a cui non è possibile scrivere, quindi, anche su questo canale l'interazione è nulla: se devo chiedere una precisazione devo aprire un nuovo ticket. L'utilità di questo canale di assistenza è quindi molto bassa. Ci era stato detto ancora mesi fa che ci sarebbe stato un account di riferimento per ogni regione, abbiamo sollecitato Infocamere più volte in tal senso senza alcun risultato.	Su questa osservazione si precisa che il sistema di ticketing permette il monitoraggio condiviso di dubbi e quesiti. È stato detto, inoltre, che in risposta al ticket verrà fornita una mail di assistenza ulteriore.

		<ul style="list-style-type: none">• È previsto un supporto tecnico più adeguato alle necessità?• In quale forma verrà erogato?• Quando verrà attivato?• Se quanto previsto non viene attuato a chi dobbiamo segnalarlo?	
--	--	--	--